ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 27 Gennaio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 217. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 586. — Nuova Serie - N. 372

I socialisti decisi a dar battaglia oggi al Governo

per i fatti di Modena e Bologna

ROMA, 26 sera

L'ordine del giorno della seduta di domani della Camera, reca, dopo lo svolgimento delle interrogazioni, il seguito della discussione sul disegno di legge per l'aumento del prezzo del pane e del vino. Stasera si diceva che, prima di riprendere questo dibattito, i socialisti chiederanno l'inversione dell'ordine del giorno: proporranno, cioè, che si discuta la situazione interna del Governo in seguito ai recenti fatti di Modena e di Bologna. A tale riguardo dall'Estrema sono state presentate interrogazioni ed interpellanze e, forse, sarà anche formulata una mozione cui si devono aggiungere diverse interrogazioni sullo stesso tema presentate da deputati di altri settori della Camera. La prima battaglia politica di questa ripresa, potrebbe così svolgersi domani.

Dalle parole dette quest'oggi dall'on. Musatti in fine di seduta, è apparsa manifesta l'intenzione dei socialisti di volere approfittare dei fatti di Modena e Bologna per inscenare una delle solite manifestazioni. Se la domanda di inversione sarà proposta, si assicura che il Governo si opporrà recisamente. L'on. Giolitti avrà modo di dichiarare a chiare note che non intende consentire assolutamente che la Camera si occupi di altre questioni, se prima non abbia condotto a termine l'esame sul disegno di legge per l'aumento del prezzo del pane e del vino. Conseguenza di ciò: si verrà ad un voto che, naturalmente, i socialisti chiederanno che sia dato per appello nominale.

L'atteggiamento dei socialisti

Oggi s'è poi riunito il gruppo parlamentare del Partito socialista, il quale ha continuato l'esame della politica interna in discussione. Votava su questo argomento: concretare le forme più adeguate per l'intervento parlamentare chiesto dalla direzione del Partito con un ordine del giorno votato questa notte al fine di denunziare le responsabilità del Governo in ordine agli ultimi avvenimenti.

Il gruppo ha quindi nominato il nuovo direttorio nelle persone degli on. Alessandri, Majolo, Trozzi, Vella, Morgari, Maffi, Modigliani, Matteotti, Cazzamalli, Riboldi e Frola. Sono stati riconfermati come segretario, l'on. Morgari; come vice segretario l'on. De Michelis.

Secondo il *Giornale d'Italia* nella riunione d'oggi il gruppo ha esaminato le probabili conseguenze dell'ostruzionismo ed ha deciso di opporsi alla ventilata proposta ministeriale di istituire il mercato libero dei cereali, se l'ostruzionismo dovesse prolungarsi troppo, che eleverebbe il prezzo del pane a lire 3.50 il chilogramma. I comunisti accetterebbero questa proposta perchè dicono che, se il pane si vendesse a lire 3.50, sarebbe... la rivoluzione.

L'on. Vacirca, di ritorno da Bologna, ha esposto al Presidente del Consiglio a vivaci colori la situazione del bolognese. Oggi a Montecitorio, nel salone dei passi perduti, i socialisti hanno avuto un lungo colloquio con l'on. Giolitti sui fatti dell'Emilia, dove, secondo i socialisti, l'elemento fascista è arbitro attualmente della pace e della guerra.

L'on. Giolitti ha dato delle risposte piene di buon senso ed, a quanto sembra, soddisfacenti.

I socialisti hanno affermato energicamente, con a capo l'on. Vacirca: — Signor Presidente, c'è o non c'è un Governo? Noi non siamo difesi. Esiste o non esiste una legge? — e siccome si erano radunati in folto circolo, deputati di... buona intenzione, si è mormorato più volte, provocando ilarità generale: — Aumentare la guardia regia.

Il Rinnovamento per Fiume

Alle ore 16 s'è riunito a Montecitorio il gruppo di Rinnovamento, presenti una quindicina di deputati. Vi è stata una vivace discussione, per le dichiarazioni fatte ieri dall'on. Manes ai redattori parlamentari dei giornali romani. In queste dichiarazioni è stato affermato che la questione adriatica era un argomento superato dagli avvenimenti. Alla domanda di spiegazione, l'on. Manes ha risposto che si tratta d'un equivoco. Il gruppo ha inoltre approvato due mozioni da presentare alla Camera, una riguardante la politica reazionaria del Governo nei riguardi della soluzione fiumana, e l'altra per riaffermare che il Porto Baross e che il Delta appartengono allo Stato libero di Fiume e per ottenere in proposito esplicite dichiarazioni dal Governo.

Nel pomeriggio di oggi, poi, si è riunita sotto la presidenza dell'on. Luzzatti la commissione permanente parlamentare di Finanza e Tesoro. L'on. Luzzatti ha innanzi tutto formulato osservazioni e dubbi sulle condizioni del ministro Meda. Egli ha deplorato la mancata presentazione da parte del Governo di alcuni bilanci per l'esercizio finanziario 1921, ed ha annunziato inoltre che il Governo non ha ancora comunicato alla commissione parlamentare di Finanza e Tesoro le notizie relative alla circolazione cartacea.

La commissione ha preso atto delle deplorazioni rivolte dall'on. Luzzatti al Governo ed ha deciso d'invitare l'on. Meda di fornire personalmente gli schiarimenti opportuni. E' stato quindi deciso di rivolgersi al Presidente della Camera per ottenere la riunione dei presidenti delle commissioni permanenti, riunione che avverrà subito che venga proposta una modificazione al regolamento, nel senso di stabilire che la discussione dei singoli bilanci sia fatta dalla commissione per le Finanze ed il Tesoro, insieme con le commissioni cui, per competenza, ciascun bilancio appartiene. A questo proposito l'on. Luzzatti ha avuto un colloquio col ministro delle Finanze on. Facta.

I popolari e i comunisti

Si sono riuniti stamane nei loro uffici alcuni membri dimissionari del direttorio del Partito popolare per un'intesa sulle elezioni del nuovo direttorio fissate per il 28. Contrariamente a quanto affermano alcuni giornali, non esistono veri e propri sintomi di crisi nel gruppo. Vi è solo una vivace lotta di tendenze. Si potrebbe dire che questa lotta di tendenze non assume oggi da parte degli estremisti un carattere puramente programmatico: si scorge in essa un lavoro evidentemente diretto contro il Ministero e si ricorda a proposito una riunione di nittiani, alla quale intervenne l'on. Tovini. Si tratterebbe, in sostanza, più d'una tendenza personale che programmatica; le elezioni, dunque, del nuovo direttorio, sono destinate ad assumere una certa importanza nei riguardi delle elezioni politiche del partito e del gruppo. Dal nuovo direttorio dipenderanno le sorti del gruppo alla Camera, dove sembra è caduto in un certo discredito.

Nel pomeriggio di oggi s'è riunito a Montecitorio il nuovo Gruppo parlamentare comunista, che in base alle adesioni pervenute finora, risulta costituito dai seguenti 18 deputati: Roberti, Rabezzana, Misiano, Belloni, Franceschi, Grandi, Ferrari, Marabini, Graziadei, Bombacci, Ettore Croce, Garosi, Salvatori Luigi, Della Seta, Quarantini, Stradi e Caroti.

Il gruppo ha stabilito di rinviare ad una riunione che avrà luogo domani, le decisioni in merito all'ostruzionismo contro l'approvazione del disegno di legge per l'aumento del prezzo del pane. Il gruppo ha inoltre deliberato di recarsi domani alle 12 dal Presidente della Camera per comunicargli ufficialmente la costituzione del gruppo. Inoltre l'on. Bombacci, con i colleghi del gruppo, ha deciso d'inviare all'*Avanti!* una lettera in cui rettifica le informazioni apparse in quel giornale, in merito al ritiro dell'adesione al nuovo Gruppo parlamentare comunista degli on. Donati e Ferrari.

L'on. Meda si reca in Sicilia

La Commissione parlamentare per i fatti di Bologna, riunitasi nuovamente nel pomeriggio di oggi, ha interrogato gli on. Zanardi, Bucco e Bombacci.

Da fonte competente si assicura che è destituita di fondamento la notizia diffusa da qualche giornale di un rimaneggiamento al Tesoro.

La commissione parlamentare d'inchiesta per la vertenza Drago-Vacirca ha oggi ultimato i suoi lavori, approvando la relazione dell'on. Maracino.

L'on. Meda è partito per la Sicilia. Egli si tratterrà per qualche tempo a Taormina. L'illustre uomo soffre d'un leggero esaurimento nervoso per cui il riposo a Taormina era necessario.

Gli on. Giuffelli e Colombo

commemorati alla Camera

ROMA, 26, sera

La seduta della Camera si apre alle 15: presiede l'on. DE NICOLA, il quale commemora con parole elevate Augusto Ciuffelli, morto in Roma il 6 gennaio scorso e Giuseppe Colombo, deceduto a Milano il 16 corr.

Alla commemorazione si associano gli on. ZERETTI; GALLENGA; a nome della popolazione dell'Umbria e del gruppo della democrazia liberale; CINGOLANI, per i popolari, BONARDI, per la democrazia di Brescia; MANES, in nome del gruppo dei combattenti; Orano, il quale ricorda «la nobilissima lettera che, già stremato dall'implacabile morbo, l'on. Ciuffelli rivolse alla commissione degli Affari Esteri, esprimendo la sua disapprovazione per il funesto Trattato di Rapallo»; BIGNAMI, per i deputati ingegneri e per tutti gli ingegneri d'Italia che ebbero in Giuseppe Colombo un maestro impareggiabile.

Prende quindi la parola l'on. GIOLITTI, il quale così si esprime: Due nobili figure commemora oggi il Parlamento italiano; due figure di uomini che onorarono altamente la Patria: Giuseppe Colombo fu presidente di questa assemblea; egli era uomo di parte e perciò ebbe avversari, ma era stimato da tutti, anche da quelli che combattevano i suoi principi politici, perchè tutti riconoscevano la sincerità delle sue convinzioni, perchè sapevano che egli, parlando e sostenendo le sue idee, era convinto di fare gli interessi del Paese. (*Approvazioni*).

Di Augusto Ciuffelli ricorda in particolare che, di umile origine e senza aver compiuti studi regolari, dovette tutto a sè stesso, e fu uno degli uomini di operosità costante, di volontà più ferma, di patriottismo più sicuro. Lo ricorda poi come affettuoso e intelligente collaboratore di Giuseppe Zanardelli, del quale continuò sempre, con inflessibile costanza, i principii politici in tutti gli atti della sua vita politica. Egli era uomo liberale, ma convinto, come lo era Giuseppe Zanardelli, che i principi d'ordine sono elementi indispensabili al progresso dell'Italia. Aveva opinioni ben precise e decise e, anche quelle che possono non essere condivise, impongono quel sentimento di rispetto che è dovuto a tutte le opinioni profondamente professate ed apertamente sostenute.

Si associa, in nome del Governo, a tutte le proposte che sono state fatte per onorare la memoria di Giuseppe Colombo e di Augusto Ciuffelli.

Il PRESIDENTE pone a partito le proposte di condoglianze per la morte del dep. Augusto Ciuffelli e del sen. Giuseppe Colombo, che risultano approvate. Pone a partito la proposta di togliere la seduta in segno di lutto per la morte di Augusto Ciuffelli, vice Presidente dell'assemblea.

MUSATTI: — Il gruppo parlamentare socialista non si oppone acchè si sospenda la seduta in segno di lutto; non intende, però, che la seduta stessa sia tolta senza una fiera protesta per i fatti gravissimi verificatisi in alcune città specialmente dell'Emilia, la responsabilità dei quali deve ascriversi alla politica del Governo (*Approvazioni all'Estrema Sinistra; rumori, proteste sugli altri banchi*).

Il PRESIDENTE avverte che quest'argomento non è all'ordine del giorno, e avendo la Camera approvata la proposta di sospendere i propri lavori in segno di lutto, alle 15.45 toglie la seduta.

Il piroscafo «Conte Rosso», costruito a Glasgow per conto di una compagnia italiana, doveva essere varato martedì alla presenza di Guglielmo Marconi. Senonchè la nave scivolò sui piani di discesa per tre metri e si è quindi arrestata. Per due ore sono stati fatti sforzi per farla avanzare ancora, ma invano. Il varo fu quindi rinviato ad altro giorno.

Il problema dell'istruzione superiore

discusso al Senato

ROMA, 26, sera

La seduta è aperta alle 15.10. Presiede il senatore TITTONI e subito il senatore MARAGLIANO svolge la sua interpellanza sulla politica scolastica del Governo nei riguardi dell'istruzione superiore.

L'oratore chiede se il ministro sia disposto a provvedere prontamente alla sistemazione economica dei professori universitari e del personale addetto all'insegnamento superiore; se intenda attuare un largo decentramento col demandare ai rettori tutta quella colluvie di pratiche per le quali inutilmente si consuma tempo e personale. Invoca poi misure atte a sviluppare l'istruzione pratica dei giovani che si laureano in scienze applicate, e ritiene pure urgente togliere ogni restrizione di tempo agli esami.

LORIA tratta la questione dei concorsi, rilevando che, col sistema usato attualmente si compiono deplorevoli artifici: il desiderio di parecchi giovani di potersi cimentare in una libera gara, non è stato esaudito unicamente per favorire un raccomandato. I verdetti contengono quanto si può immaginare di più assurdo e non dànno alcuna garanzia di imparzialità.

TAMASSIA conferma quanto ha già detto il sen. Maragliano, specialmente per quanto riguarda la desolazione dei gabinetti scientifici, ed aggiunge alcune parole in favore delle biblioteche.

Parlano ancora vari oratori, tra cui il senatore BIANCHI, che presenta un ordine del giorno in favore del rialzo delle condizioni economiche dei professori universitari, e quindi il ministro CROCE risponde al sen. Maragliano ed agli altri, affermando che parecchi dei problemi che sono stati annunziati egli li ha già risolti e di parecchi ne ha avviata la soluzione. Enumera i provvedimenti già adottati e quelli che intende prendere per lo sviluppo della cultura universitaria e dà affidamento ai vari oratori che cercherà di rendere sempre più perfezionato l'insegnamento universitario. Conclude, dichiarando di accettare l'ordine del giorno Bianchi, se esso viene trasformato in raccomandazione.

BIANCHI aderisce, e così la seduta alle 17 è tolta.

Il ritiro del generale Badoglio

Caviglia e Diaz nel nuovo Consiglio dell'Esercito

ROMA, 26 sera

Il nuovo ordinameno dell'Alto Comando, testè stabilito dal ministro Bonomi, riproduce il sistema vigente da molti anni in Francia, e che i tecnici ritengono più adatto ad una democrazia che voglia affidare ad un parlamentare il dicastero della Guerra e voglia instaurare la piena responsabilità ministeriale della preparazione e organizzazione della difesa nazionale. Secondo questo nuovo ordinamento, il capo di Stato Maggiore discende dalla sua eminente posizione di autorità quasi suprema dell'Esercito e di designato generalissimo in guerra, a quella più modesta di un organo tecnico del Ministero, alla diretta dipendenza del ministro stesso.

Naturalmente, data questa modificazione nella figura del capo di Stato Maggiore, era da attendersi che il generale Badoglio, che ha rango di generale d'esercito, chiedesse di essere dispensato dalla carica stessa, pur rimanendo a far parte, con gli altri generali d'esercito, del Consiglio di nuova istituzione.

Dato ciò, devono smentirsi le voci della sostituzione del generale Caviglia al generale Badoglio. Anche Caviglia è generale di esercito e stanno per lui le stesse ragioni che militano per la dispensa del Badoglio dalla carica, così profondamente modificata. Invece, sembra che possa essere nominato a capo di Stato Maggiore un generale di Corpo d'Armata e precisamente l'attuale sottocapo generale Vaccari, già esperto nell'ufficio da reggere. Negli ambienti ministeriali questa voce è data per sicura.

Il Consiglio dell'Esercito comprenderà, oltre il nuovo capo di Stato Maggiore, i quattro generali designati per il comando di una Armata: Caviglia, Pecori-Giraldi, Tassoni e Morrone, ed i tre altri generali d'esercito: duca d'Aosta, Badoglio e Giardino. Ci risulta che a vicepresidente del Consiglio (il presidente è il ministro della Guerra) sarà chiamato il generale Diaz.

Il ricorso del gen. Cavaciocchi respinto

ROMA, 26, sera

Il ricorso che il generale Cavaciocchi aveva avanzato, affinchè fossero revocati i provvedimenti presi a suo carico dopo Caporetto, è stato respinto. Come è noto, il ministro della Guerra nominò per l'esame tecnico del ricorso una commissione composta dal generale Pecori-Giraldi, dal senatore Quarta e dal senatore Pistoia. La commissione doveva limitarsi ad esprimere il proprio parere, senza entrare in merito. Il generale Cavaciocchi sosteneva nel ricorso che gli avvenimenti, in seguito ai quali erano state prese le misure da lui deplorate, non fossero dovuti a sua colpa, bensì a colpa altrui (leggi Badoglio).

L'*Epoca* dice che la commissione nominata dal ministro non ha accolto le ragioni del ricorrente. La commissione ha compilato una relazione, senza presentare conclusioni, non volendo essa entrare nel merito. Ma è superfluo dire che le conclusioni possono logicamente rappresentare le conseguenze del parere espresso.

I gruppi politici anche al Senato

ROMA, 26 sera

Vi abbiamo già comunicato la costituzione di un gruppo politico nel Senato col titolo di Partito democratico liberale e con un consiglio formato dai senatori Cefalì, Bergamasco, Bianchi Leonardo. A questo gruppo hanno aderito tutti i senatori amici politici dell'on. Giolitti, circa un centinaio. Poi vi è un altro gruppo che si intitola democratico sociale, composto di senatori radicali.

Ieri si adunarono circa 87 senatori per costituire il terzo gruppo che dovrebbe chiamarsi degli indipendenti. Nella discussione, vari oratori sostennero che in un'assemblea quale è quella del Senato non convenga la costituzione dei gruppi politici e che sia preferibile, invece, a mano a mano che si presentino le questioni, organizzare i vari senatori per un dato indirizzo più che per un altro, lottando colle parole e coi voti, per fare prevalere l'indirizzo stimato migliore. Visto, però, che si sono formati altri due nuclei, non fu respinta l'idea di costituire un terzo gruppo composto di uomini che, non volendo appartenere a nessuno dei gruppi suddetti, sono costretti a creare un terzo gruppo che si chiamerà degli indipendenti. Fu dato incarico ad una commissione di vedere se sia opportuna tale idea.

La morte del principe Camillo Massimo

ROMA, 26 sera

Stamane è morto il principe don Camillo Carlo Alberto Massimo, capo dell'insigne vetusta casa romana, cameriere segreto di cappa e spada partecipante di Sua Santità e sopraintendente generale delle poste pontificie. Aveva 85 anni. Era nato a Roma dal principe Camillo Vittorio Emanuele e dalla principessa Maria Gabriella di Savoia Carignano. Fu tenuto alla fonte dal Re Carlo Alberto, cugino di sua madre. Serbò anche nella vita semplice impostagli dai tempi mutati, l'impronta della regalità che aveva nel sangue. La casa Massimo vanta la sua discendenza dalla gente Fabia.

Fascisti aggrediti da socialisti

in provincia di Ferrara

FERRARA, 26 sera

Sulla lotta tra fascisti e socialisti, giungono quest'oggi notizie dalla lontana frazione di Ducore. Un nucleo di circa 25 fascisti trovavasi riunito nel piazzale del paese, dove il popolo assisteva alla sagra. Più distante era un'enorme folla di socialisti, convenuti anche dai vicini paesi con l'intenzione di turbare la cerimonia.

Alcuni socialisti, avvisati i fascisti, si avvicinarono, urlando al loro indirizzo offese ed ingiurie. I fascisti abbandonarono la piazza, ma i socialisti li inseguirono. I primi, allora, spararono colpi in aria per impaurire gli inseguitori, ma questi si lanciarono contro i fuggiaschi, esplodendo vari colpi arma da fuoco, di modo che il gruppo dei fascisti si vide costretto a scaricare le armi sul folto dei socialisti. Sul posto della battaglia rimasero sanguinanti un buon numero di feriti, due dei quali, abbastanza gravi, furono dovuti ricoverare all'ospedale.

Sciopero generale a Firenze

per la devastazione d'una tipografia socialista

FIRENZE, 26, sera

Le notizie dei conflitti in Emilia e di quelli di Cecina, hanno prodotto viva eccitazione tra i fascisti fiorentini. Una colonna di circa 200 ha percorso le vie della città, cantando inni patriottici. Essi ad un tratto prendevano una fulminea determinazione. Recatisi presso la tipografia del giornale socialista *La Difesa*, sfondata la porta, entravano nei locali. In un batter d'occhio il materiale tipografico fu messo sossopra; vennero rovesciati i caratteri e dispersa ogni cosa.

Non si sa bene poi se con una bomba incendiaria o con del petrolio, venne dato fuoco ai locali. Le fiamme divamparono subito terribili, mentre allo scopo di intimidire i fascisti, le guardie spararono una trentina di revolverate. I pompieri, dopo non poca fatica, riuscirono a spegnere l'incendio. Un maggiore dei carabinieri che comandava il servizio d'ordine, ha tentato di telefonare al comando, chiedendo rinforzi, ma venne travolto dalla massa dei fascisti. Gli operai della tipografia si sono salvati, saltando il muro della corte e riparando nelle case attigue.

Nei punti strategici della città, sono state dislocate delle truppe. Gli elettricisti hanno intanto proclamato lo sciopero. I gasisti li hanno imitati, sicchè stasera alle 22 la città è rimasta completamente al buio. Ad ora tardissima, si sono adunati i rappresentanti delle leghe, e dopo mezzanotte è stato deciso lo sciopero generale di protesta di tutte le categorie dei lavoratori, all'infuori degli infermieri. Domattina il consiglio delibererà sulla durata dello sciopero.

La città è presidiata da fortissimi contingenti di truppe e di guardie regie. Durante l'assalto dei fascisti alla tipografia della *Difesa*, due fascisti sono rimasti feriti: sembra per il getto di mattoni dalla terrazza nei locali stessi. I trams hanno circolato fino alla fine dell'orario; i teatri, nonostante la mancanza della luce, hanno terminato le rappresentazioni al lume di candele. Domattina, per mancanza di energia elettrica, i giornali cittadini non si pubblicheranno.

Proteste a Bologna per il disarmo

Socialista aggredito da compagni

BOLOGNA, 26, sera

Il decreto prefettizio per la consegna delle armi ha provocato vivo fermento in tutta la provincia. L'importante adunanza tenuta nei locali dell'Associazione dei combattenti, alla quale hanno partecipato tutte le associazioni politiche, economiche e patriottiche di Bologna, ha votato un ordine del giorno col quale invita il Governo a ritirare il decreto denunciando la incostituzionalità.

Per sabato è stata indetta una grande dimostrazione di protesta contro il provvedimento e domani una commissione si recherà a Roma per render nota al Governo la protesta della cittadinanza.

Industriali e commercianti hanno stamane chiuso edifici e negozi. Per domattina è stata deliberata la riapertura delle fabbriche. Stasera l'assessore Guglielmo Castelvetri, della cessata Giunta socialista, al caffè S. Pietro, è stato avvicinato da alcuni socialisti che, apostrofandolo, lo hanno percosso con pugni e bastonate, producendogli ferite al capo.

Stasera s'era sparsa la voce che l'on. Graziadei trovavasi a Bologna. Ciò ha provocato vivo fermento nei fascisti che si recarono alla sede della Federazione dei lavoratori della terra, ove poterono constatare che l'on. Graziadei non c'era. Vi fu una scena movimentata; il segretario della Camera del Lavoro e l'on. Nino Mazzoni, che erano nei locali della Federazione, riuscirono a svignarsela per una porticina segreta.

Nuovi arresti per i fatti di Modena

MODENA, 26 sera

Sono stati operati altri arresti, ed è ormai accertato che ci si trova di fronte ad un vero e proprio complotto. Fu sparato sul corteo funebre dai tetti e dalle finestre di almeno cinque case, in località diverse. Si ritiene anche certo, che sia stato sparato dai tetti del palazzo delle Poste, così pure non si esclude che qualche estraneo abbia potuto introdursi nel momento del maggior panico nella sala degli apparati telegrafici, la cui porta che immette direttamente sulle scale, fu infatti trovata forzata.

Quel tale Amleto Vandelli, riconosciuto dal fascista Stradi per uno degli aggressori che ha sparato contro di lui e contro il fratello Ruini, è stato tratto in arresto e denunziato all'autorità giudiziaria per omicidio premeditato.

Colloqui a Roma

per la delimitazione dei confini di Fiume

ROMA, 26, sera

Il prof. De Poli, rettore della P. P. I. I. a Fiume, incaricato dal Governo provvisorio di Fiume di prendere contatto col Governo italiano, riguardo alla delimitazione dello Stato libero, in base al Trattato di Rapallo, ha avuto oggi un primo abboccamento col sen. Salata, capo dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie.

Il procedimento per l'elezione della Costituente

approvato dal Governo provvisorio di Fiume

FIUME, 26 sera

Il Governo provvisorio, nella sua seduta odierna, ha approvato il disegno di legge concernente il procedimento elettorale preparatorio per l'elezione dell'Assemblea nazionale costituente. Il progetto sarà pubblicato in settimana e presentato al Consiglio.

Il Consiglio nazionale stesso si riunirà nuovamente lunedì prossimo.

52 vittime nella catastrofe mineraria di Oelsnitz

ZURIGO, 26, sera

Ulteriori notizie sulla catastrofe di Oelsnitz della quale vi ho informato ieri, fanno ascendere finora a 52 le vittime dell'esplosione della miniera. Il terribile disastro avvenne nella miniera «Friedensgrube». Le sue cause non sono ancora note.

Il dibattito anglo-francese

per la questione delle riparazioni tedesche

PARIGI, 26 sera

La conferenza ha preso in esame stamane lo scottante problema delle riparazioni, o per essere più esatti, ha ascoltato una diffusa relazione del ministro delle Finanze francese Doumergue. Su questo problema, Doumergue, per svolgere la sua tesi ha preso le mosse dal Trattato di Versailles.

La Francia chiede 112 miliardi

Egli ha ricordato come questo Trattato riconosca che al 1.o maggio 1921, gli Alleati hanno il diritto di fare conoscere alla Germania l'importo del loro credito. Gli Alleati sono già pronti, o quasi — ha detto il Doumergue. Salvo qualche rettifica, il debito può calcolarsi in 200 miliardi, di cui 112 rappresenterebbero l'ammontare delle riparazioni dovute alla Francia; il resto delle riparazioni è dovuto agli altri Alleati. Trenta anni di tempo — sempre secondo il Doumergue — dovrebbero essere concessi dalla Francia per pagare. Se la Germania trovasse qualche difficoltà, gli Alleati potrebbero concedere qualche dilazione. A Boulogne, infatti, si parlò di 42 anni. Basandosi su questa cifra e calcolando gli interessi, la Germania dovrebbe pagare 12 miliardi all'anno, e cioè, 1 miliardo al mese.

Ma può pagare la Germania? Sì, risponde il Doumergue. Nei primi anni durerà fatica a far fronte ai suoi impegni, ma poi potrà adempierli con minore sacrificio. Ma come provvederà a pagare le prime rate annue? Seguendo l'esempio dei privati cittadini, quando i loro debiti sono superiori ai loro crediti, e cioè, alienando parte dei loro capitali. La Germania ha delle ferrovie e delle miniere, le alieni e paghi.

Doumergue ha chiuso la sua esposizione col ricordo dei sacrifici subiti dalla Francia, che vide morire il fiore della sua gioventù, crollare le sue città, rovinare i suoi monumenti, languire le sue terre durante la guerra combattuta dalla Germania. Con la somma reclamata — ha concluso il Doumergue — la Francia deve pagare 56 miliardi di pensioni e 56 miliardi di ricostruzioni. In queste condizioni, si tratta di scegliere: se non riceve la somma, la Francia dovrebbe fallire. Che le importa se per pagare dovesse fallire la Germania? Si tratta di scegliere.

Come Doumergue ebbe finita la sua relazione, Lloyd George fece alcune obbiezioni:

— Voi dite che la Germania può pagare?

— Con quello che introita dall'esportazione — ribattè Doumergue. La Germania esportava prima della guerra per 10 miliardi di marchi oro. Questi 10 miliardi, data l'attuale potenzialità di acquisto della moneta, rappresentano oggi 17 miliardi. Può dunque prevedersi che l'esportazione della Germania raggiungerà i 17 miliardi: paghi 12 miliardi per le riparazioni e serbi gli altri per i suoi bisogni.

...ma è disposta a transigere

Lloyd George ha fatto notare a Doumergue, che l'introito dell'esportazione deve servire anche per l'acquisto delle materie prime e dei viveri ed ha chiesto a Doumergue se realmente egli crede che ci sia nei 17 miliardi un margine di 12. Doumergue rispondeva affermativamente. Il breve scambio di domande e risposte fra il premier inglese e il ministro francese finì lì.

Non si può dunque dire che ci sia stata una vera e propria discussione. Prima di aprire il dibattito, è sembrato opportuno di invitare Doumergue a presentare un progetto più preciso e una documentazione più sicura. Doumergue, accettando l'invito, promise di produrre fra le 17 e le 19 alla conferenza un progetto preciso. Come è facile constatare, il progetto Doumergue che si conosce stasera, e le cui linee emergono già dalla risposta di stamane, si stacca nettamente, anzi si oppone alle decisioni di Bruxelles circa il pagamento da parte della Germania.

Doumergue è tornato puramente e semplicemente entro i limiti del Trattato di Versailles, su cui ha impegnato la battaglia; ma è opinione comune che egli così operando, ha voluto più fare una mossa tattica che precisare un programma o una tesi definitiva. Come la nostra delegazione, quando si trattava di discutere la questione adriatica si richiamava sempre al Patto di Londra, pur essendo pronta a transigere, così oggi la Francia, pur essendo pronta a transigere, cerca di giungere alla transazione più favorevole, restando nei limiti del Trattato di Versailles, che vincola tutti i firmatari.

Col suo sforzo, Doumergue vuole più che altro aprire la discussione, ed aprirla sul terreno più favorevole per la Francia. Come potrebbe conciliarsi, infatti, la tesi del Doumergue che resta a Versailles, con quella di Briand, che dichiarò alla Camera che bisogna mettere la Germania in condizioni di pagare? Si crede che questo concetto prevarrà e in questo senso lavora la delegazione italiana, la quale è notoriamente favorevole alle decisioni di Bruxelles.

Nella seduta pomeridiana si è discusso intorno al riconoscimento degli Stati baltici e caucasici, di cui si è già occupata la Lega delle Nazioni. I delegati italiani avevano fatto ogni sforzo perchè fossero riconosciuti di diritto quelli dei due gruppi di questi che dettero garanzie di possedere in se i mezzi di vita indipendente e prospera. I francesi, sostenendo oggi la stessa tesi con calore, hanno realmente riconosciuto che il merito dell'iniziativa deve essere attribuito all'Italia.

L'appoggio dell'Italia ai nuovi Stati

Gli Stati baltici di cui si è discusso sono: la Lettonia, l'Estonia e la Lituania e gli Stati caucasici: l'Armenia, lo Stato di Trebisonda e la Georgia. Il conte Sforza, spalleggiato dai francesi, ha sostenuto che nel primo gruppo la Lettonia e l'Estonia avevano i requisiti necessari (buona situazione finanziaria, vitalità delle industrie e dei commerci, frontiere bene determinate, ecc.) per ottenere il riconoscimento di diritto. La Lituania ha invece ancora frontiere imprecise, cova nel suo seno la magagna di Wilna, ed è ancora sotto la tutela della Società delle Nazioni. In tali condizioni fu deciso di riconoscere i primi due Stati, e di aspettare prima di decidere intorno alle sorti del terzo.

In quanto agli Stati caucasici, non si è ancora discussa la causa armena, che ha una situazione interna difficilissima. Lo stesso dicasi dell'Azerbeigian. Il conte Sforza ha infine spezzata utilmente una lancia a favore del riconoscimento della Georgia. La conferenza si è mostrata propensa ad accogliere la tesi del conte Sforza. Soltanto si è deciso di porre prima alcuni quesiti al ministro della Georgia a Parigi. Potete pertanto ritenere che il riconoscimento di diritto della Georgia è da considerarsi come un fatto compiuto.

Domani la conferenza si pronunzierà - e si pronunzierà favorevolmente - sulla tesi italiana. L'Italia che è legata alla Georgia da vincoli d'interesse e di simpatia, può essere lieta della soddisfazione avuta oggi, e nei circoli italiani l'esito della seduta pomeridiana è commentata simpaticamente.

Domani si leggerà il rapporto di Foch, che è stato presentato oggi, poi si riprenderà a discutere il tema delle riparazioni, al quale si abbinerà molto probabilmente, così quello del disarmo, come quello del carbone, e ritornerà poi in ballo il problema austriaco, intorno al quale la commissione nominata ieri ha lavorato tutt'oggi, e finalmente sabato la Conferenza si scioglierà, per riunirsi presto a Londra, per risolvere il problema greco-turco e per liquidare tutte, o almeno qualcuna delle questioni che, senza dubbio, resteranno ancora pendenti.

I termini del progetto Sforza

per la ricostruzione economica dell'Austria

PARIGI, 26, sera

Siamo in grado di darvi un largo riassunto del progetto presentato ieri dal conte Sforza alla conferenza, per risolvere il problema austriaco, progetto che è stato ripreso e sostenuto dal comm. Giannelli, nella commissione nominata pure ieri, perchè riferisca intorno a questo medesimo problema.

Il progetto del conte Sforza comincia affermando la necessità di un ulteriore sforzo dell'Intesa per aiutare l'Austria a rialzarsi economicamente e finanziariamente e come tale sforzo non può essere sostenuto unicamente dalla Francia, dall'Inghilterra e dall'Italia, senza riuscire incompleto e presentare lati dannosi. I tre paesi potrebbero, infatti, rifornire l'Austria di alcune materie, e specialmente di viveri, ma non attuare un piano di ricostruzione finanziario, industriale, commerciale, per risolvere il problema del cambio, che costituisce la più diretta espressione delle maggiori difficoltà dell'attuale sistemazione austriaca.

D'altronde, limitando lo sforzo all'Inghilterra, alla Francia ed all'Italia, si continuerebbe ad alimentare l'erronea opinione che le Potenze autrici del Trattato di San Germano siano responsabili della situazione attuale, e devono quindi provvedere a tutti i bisogni della vita austriaca. Conviene quind[illegible] presentare il problema austriaco come u[illegible] problema mondiale, a cui deve provveders[illegible] con mezzi mondiali, in nome del principio de[illegible] l'unità economica, di cui mai come oggi [illegible] chiara l'evidenza.

Il Governo italiano ha esaminato i [illegible] presupposti principali della questione: [illegible] ganismi per la ricostruzione austriaca [illegible] mezzi per tale ricostruzione. L'organism[illegible] adatto sembra l'esistente organizzazion[illegible] ternazionale per i crediti all'Europa [illegible] trale ed orientale costituita lo scorso a[illegible] e che ha già raccolti e spesi per aiutare l[illegible] stria 14 milioni di sterline. Tale organ[illegible] zione comprende quasi tutti gli Stati [illegible] duttori d'Europa, e sebbene non uffi[illegible] mente, gli Stati Uniti.

Il Consiglio Supremo dovrebbe invitare il comitato di questa organizzazione a raddop[illegible] piare, non senza dimenticare gli altri Stat[illegible] bisognosi, i mezzi di cui ancora dispone, e riferire al comitato stesso i progetti formulati per la ricostruzione austriaca, perchè unendoli nella misura del possibile si preparì la formulazione di un piano di organizzazione da mantenere nei limiti del più indispensabile bilancio finanziario. Il comitato determinerà le misure e le forme del nuovo credito; stabilirà quali sono i grandi paesi produttori ancora assenti dall'organizzazione, cui si può fare appello; inviterà la Commissione delle riparazioni a limitare le spese per il mantenimento del personale della sotto commissione di Vienna, nei limiti che la Commissione delle riparazioni indicherà.

Il Governo austriaco dovrà essere tenuto responsabile della negoziazione dei nuovi crediti, con l'organizzazione internazionale. Questa organizzazione creerà una commissione ristretta, che controllerà a Vienna l'uso dei crediti e le garanzie. Ad essa saranno addetti i rappresentanti dei grandi paesi produttori. Al Governo austriaco — conclude il progetto — dovrà essere lasciata, ad ogni modo, al più presto, e nei limiti del possibile, la piena responsabilità dell'iniziativa e del peso della vita economica e finanziaria del paese.

Trattative italo-jugoslave

per il disarmo delle Bocche di Cattaro?

ROMA, 26 sera

L'*Idea Nazionale* scrive: «Lo scambio delle ratifiche per il Trattato di Rapallo non è ancora avvenuto, nè è ancora fissata per esso una data. La principale ragione di tale ritardo, sembra stia nel fatto che l'Italia ha iniziato delle trattative, che diremo complementari di quelle di Rapallo, e che riflettono specialmente la sistemazione delle Bocche di Cattaro. Come è noto, nelle giornate di Rapallo non si è mai discusso, nè della neutralizzazione, nè della così detta smilitarizzazione della costa adriatica lasciata ai jugoslavi.

Quanto alle Bocche di Cattaro, non è detto che questo sia il principale problema della costa orientale: Sebenico è molto più potente di Cattaro, e Porto Saldon forma un sistema che fu per molti anni il piano preferito dallo Stato Maggiore della marina austriaca, abbandonato quando prevalse l'idea dello Sterneck. La marina austriaca finì nel culo di sacco di Teodo, sotto i cannoni del Lovcen.

Comunque, siccome congiunta ora col Lovcen, Cattaro forma una base potentissima, il fatto è riuscito ad impressionare il Governo italiano, il quale, secondo nostre sicure informazioni, avrebbe chiesto al Governo jugoslavo che al fine di provare con un completo ordinamento di tutte le questioni adriatiche la realtà dello spirito d'amicizia che dovrebbe animare dopo Rapallo le relazioni italo-jugoslave, e al quale il Trattato stesso è essenzialmente condizionato, si obblighi a disarmare completamente le Bocche di Cattaro, ed a non usare a scopi militari l'arsenale di guerra lasciato dall'Austria a Teodo.

Sembra che l'Italia abbia chiesto altresì un impegno da parte della Jugoslavia di non aumentare le forze navali, consistenti in alcune piccole unità che le furono consegnate disarmate. L'Inghilterra, e almeno apparentemente anche la Francia, appoggiano le domande italiane, alle quali però, finora, il Governo di Belgrado ha risposto con un rifiuto.

La crisi miniseriale spagnola

Arresti in massa di sindacalisti a Barcellona

MADRID, 26, sera

Il Re ha conferito con gli ex Presidenti del Consiglio. Romanones ha consigliato al sovrano di mantenere Dato al potere. La Camera e il Senato si sono aggiornati.

A Barcellona, nelle ultime 24 ore sono stati arrestati 153 sindacalisti. A Valenza, due sindacalisti che tentarono di fuggire mentre venivano tradotti alle carceri, furono uccisi dai soldati di scorta.

La conferenza internazionale telegrafica, riunitasi a Praga, ha terminato i suoi lavori. Sono state fissate le tariffe dei delegati per tutta l'Europa centrale, ed è stata stabilita la chiusura degli uffici telegrafici in tutti gli Stati rappresentati dalle ore 5 alle 7 del mattino. Sono state prese anche altre deliberazioni di ordine tecnico.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le norme per l'acquisto della cittadinanza italiana

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 corr. pubblica il R. decreto 30 dicembre 1920 N.o 18920 che disciplina l'acquisto della cittadinanza italiana nelle nuove provincie del Regno. Del decreto abbiamo giorni fa dato le parti sostanziali; ora per comodità degli interessati diamo il testo completo del decreto in parola.

Acquisto della cittadinanza di pieno diritto

Art. 1. Per coloro che nei territori annessi al Regno d'Italia acquistano la cittadinanza italiana di pieno diritto ai sensi degli art. 70 e 71 del Trattato di San Germano, tale diritto sarà accertato dai Comuni di pertinenza.

A questo scopo ogni Comune delle nuove provincie compilerà e pubblicherà entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto una lista delle persone per le quali si verifichino le condizioni previste dalle indicate norme del Trattato di pace.

Contemporaneamente alla sua pubblicazione, la lista sarà comunicata dal Comune all'Autorità politica distrettuale e per le città con proprio Statuto all'autorità indicata nell'art. 8 del R. decreto 18 novembre 1920 N. 1655, esteso ai territori adriatici con il R. decreto 30 dicembre 1920.

Art. 2. Entro un mese dalla notificazione della lista può essere presentato al Comune reclamo in iscritto per nuove iscrizioni, per cancellazioni o per correzioni delle iscrizioni.

Sui reclami decide l'autorità politica su indicata.

Quando si tratti di decisioni dell'Autorità politica distrettuale, è ammesso contro le stesse il ricorso all'Autorità politica provinciale, da presentarsi entro quattordici giorni per il tramite dell'Autorità politica di prima istanza.

Contro le decisioni dell'Autorità politi[illegible] provinciale non è ammesso che il ri[illegible]so alla Sesta sezione del Consiglio di [illegible]o.

[illegible]t. 3. Indipendentemente dalle deci[illegible] su reclami e ricorsi, l'Autorità po[illegible] distrettuale entro i primi quattordi[illegible]orni dalla pubblicazione della lista, [illegible]utorità politica provinciale entro un [illegible]e dalla stessa, hanno facoltà di in[illegible]urre rettifiche d'ufficio nelle liste.

[illegible]ontro tali rettifiche (iscrizioni nuove, cancellazioni, correzioni) sono ammessi il reclamo e il ricorso nei modi e termini stabiliti all'art. 2.

Diritto di opzione

Art. 4. Coloro che vogliono eleggere la cittadinanza italiana per diritto di opzione ai termini dell'art. 72 e seguenti del Trattato di San Germano, devono farne dichiarazione scritta entro un anno dall'entrata in vigore del Trattato stesso, cioè entro il 15 luglio 1921.

La dichiarazione va presentata al Comune di pertinenza o di residenza, che rilascia al richiedente un'attestazione di ricevuta.

Art. 5. Sulle dichiarazioni di eleggere la cittadinanza italiana decide l'Autorità politica provinciale, sentita una commissione da istituirsi per ogni città con proprio Statuto e per ogni distretto politico.

Queste commissioni che hanno voto consultivo sono nominate per le città con proprio Statuto dal capo dell'Autorità politica provinciale e per gli altri distretti politici dal Commissario Civile per il distretto politico e presiedute da un magistrato da designarsi dal presidente della Corte d'Appello.

Art. 6. Contro le decisioni dell'Autorità politica provinciale che dovranno essere pubblicate nei Comuni di pertinenza e residenza, può essere presentato entro quindici giorni dalla pubblicazione, il ricorso all'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie del Regno presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che decide definitivamente, sentita la Sesta sezione del Consiglio di Stato.

Art. 7. Le disposizioni degli art. 4, 5 e 6 del presente decreto si applicano anche ai casi di opzione previsti dagli art. 78 e 80 del Trattato di San Germano.

Le dichiarazioni di opzione sono in questi casi presentate all'Autorità politica provinciale competente per ragioni di territorio, avuto riguardo al Comune annesso in cui il dichiarante aveva precedentemente il diritto di pertinenza, o al Comune nel quale il dichiarante abbia stabilito o tenda di stabilire la propria residenza o il proprio domicilio.

Altri modi di acquisto o riacquisto della cittadinanza

Art. 8. Per la durata di un anno dall'entrata in vigore di questo decreto, le Autorità politiche provinciali dei territori annessi hanno facoltà di concedere la cittadinanza italiana o il riacquisto della stessa, previo parere della commissione di cui all'art. 5, a coloro per i quali, non verificandosi le condizioni previste nei precedenti articoli, risulti dimostrato:

1. che risiedano entro i confini delle nuove provincie del Regno ininterrottamente da almeno venti anni, salvo interruzioni di soggiorno dovute a fatti di guerra o a disposizoni dell'autorità austriaca;

2. che abbiano adottato quale lingua di uso la lingua italiana o conoscano tale lingua a voce e in iscritto;

3. che abbiano conseguito, per il caso dell'acquisto della cittadinanza italiana, l'assicurazione della pertinenza ad un Comune delle nuove provincie;

4. che siano nati entro i confini delle nuove provincie, oppure da almeno dieci anni vi posseggano un immobile inscritto nelle pubbliche tavole al loro nome o per lo stesso periodo vi esercitino una professione, un commercio, un'industria od un mestiere.

Non sarà richiesto in questi casi il certificato di svincolo dalla cittadinanza di origine.

Persone giuridiche

Art. 9. Il riconoscimento del carattere italiano delle persone giuridiche agli effetti dell'art. 75 del Trattato di San Germano non potrà essere negato, oltre che alle istituzioni di diritto pubblico e agli altri enti morali che abbiano sede nelle nuove provincie:

1. Alle Società Commerciali nelle quali due terzi di soci siano o diventino cittadini italiani e almeno due terzi del capitale sociale sia proprietà dei soci registrati che siano o diventino cittadini italiani;

2. Alle società anonime nelle quali il Consiglio d'Amministrazione sia composto per tre quarti di persone che abbiano od acquistano la cittadinanza italiana e il capitale sia investito in azioni nominative di cui almeno due terzi intestate a tali cittadini italiani;

3. Ai Consorzi registrati a garanzia limitata (cooperative), nei quali la direzione sia composta per tre quarti di persone che abbiano od acquistino la cittadinanza italana e le quote siano intestate per due terzi a tali cittadini italiani.

Art. 10. La decisione nei casi previsti all'articolo precedente, spetta all'Autorità politica provinciale, sentito il Tribunale quando trattisi di Società o Consorzi registrati.

Contro tali decisioni e contro le decisioni della stessa Autorità politica provinciale in altri casi che rientrino nell'ambito dell'art. 75 del Trattato di San Germano, è ammesso entro quindici giorni il ricorso all'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie del Regno il quale decide definitivamente, sentita la Sesta sezione del Consiglio di Stato.

Disposizioni generali

Art. 11. Il riconoscimento o la concessione del diritto di cittadinanza ai termini di questo decreto ha piena efficacia agli effetti della legge 13 giugno 1912 N. 555 e comprende il godimento dei diritti politici.

Art. 12. Agli effetti del Trattato di San Germano e delle conseguenti disposizioni interne e internazionali le persone fisiche e giuridiche, alle quali sulla base del presente decreto sia concessa la cittadinanza italiana che ad esse non spetti di pieno diritto, sono da considerarsi quali cittadini italiani di pieno diritto.

Art. 13. Le donne maritate seguono per quanto si attiene al presente decreto, la condizione del marito e i figli minori di diciotto anni quella dei genitori.

I figli che alla pubblicazione di questo decreto abbiano raggiunto il diciottesimo anno di età, vanno considerati ed agiscono indipendentemente, sia per il riconoscimento della cittadinanza di pieno diritto, sia per la dichiarazione di opzione e per i reclami, i ricorsi e gli altri atti previsti dal decreto.

Gli orfani ed altre persone che per qualsiasi motivo sono incapaci od assenti, sono rappresentati in ogni atto relativo al presente decreto dalla tutela o dal curatore secondo le leggi locali.

Art. 14. Le dichiarazioni, le domande, i reclami, i ricorsi e ogni altro atto necessario all'esecuzione di questo decreto, sono esenti da qualsiasi tassa, bollo od altra spesa.

Art. 15. Il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, stabilirà le norme per l'applicazione del presente decreto che entra in vigore nell'ottavo giorno dopo quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

I danni di guerra

Il termine per la presentazione delle domande di risarcimento per i danni di guerra avvenuti nelle nuove provincie è fissato, sotto pena di decadenza, sino a tutto il 31 ottobre 1921, salvo i casi di forza maggiore, da riconoscersi dalle commissioni per l'accertamento dei danni e la liquidazione delle indennità, o dall'autorità giudiziaria nei casi in cui questa è competente per valore per la liquidazione.

Una nota 8 dicembre 1920, diretta dall'Ufficio centrale per le nuove provincie al Commissariato Generale Civile per la Venezia Tridentina, e comunicata per conoscenza al nostro Commissariato Generale, dice:

«Con lettera trasmessa a questo Ufficio centrale, con nota 19 ottobre pp., N. 15372, il Consorzio della provincia e dei Comuni trentini prospettava al Ministero per le Terre Liberate un quesito circa l'eventuale obbligo, da parte degli esercenti alberghi, del reimpiego delle somme corrisposte a titolo di risarcimento dei danni di guerra, nell'acquisto delle cose mobili occorrenti per la riattivazione dei rispettivi esercizi.

Il Ministero per le Terre Liberate, opportunamente interessato, risponde ora con la lettera che qui appresso si trascrive integralmente con preghiera di darne comunicazione al Consorzio richiedente:

«La questione prospettata è regolata, oltre che dall'art. 11 del T. U. 27 marzo 1919, N. 426, dall'art. 20 del Regolamento 14 ottobre 1919, N. 2092, il quale dispone che l'obbligo del reimpiego sia esteso alle cose mobili in genere strettamente connesse col risorgimento della vita economica delle regioni danneggiate, quali macchine, scorte bestiame, mobili e simili.

Questo Ministero, tuttavia, considerato che, ai fini della sollecita ricostruzione delle attività economiche danneggiate dalla guerra, non sarebbe prudente frazionare e, quindi, ritardare il pagamento delle indennità, specie quando queste riferisconsi a cose mobili che, come nel caso di un albergo, facciano parte integrante d'una determinata azienda, ritiene che debbasi al citato disposto del terzo capoverso dell'art. 20 dare un'interpretazione restrittiva, applicandolo alle sole specie che possano rientrare nella categoria dei servizi pubblici, cui espressamente riferiscesi l'art. 11 del T. U. 27 marzo 1919.

In base a tale criterio, non dovrebbero ritenersi soggette a reimpiego le indennità per risarcimento dei mobili d'un albergo».

Condono di penali. L'Ufficio del Bollo comunica: La inserzione pubblicata sul N. 351 del 2 corrente, riguardante il condono di pene pecuniarie alle leggi sul bollo di cui all'art. 4 del R. Decreto N. 1688 26-10-1920, per errore di stampa dichiara condonate le penali incorse e non ancora pagate fino a tutto il 6 ottobre 1920 invece che a tutto 26 ottobre, data del Decreto.

Si avverte inoltre che il condono ha effetto anche per i ratei di penali eventualmente non pagati prima del 26 ottobre.

Sulla costituzione dei comitati per la "Fiera Campionaria Triestina,,

Sull'opportunità di includere rappresentanti dei vari rami del commercio e dell'industria in commissioni speciali, giova riferire alcune interessanti delucidazioni inviateci dall'Ufficio della Fiera.

Queste commissioni, che anche per l'organizzazione di altre fiere, e specialmente di quella di Milano, diedero ottima prova, dovrebbero servire soprattutto per dare alle varie sezioni della mostra campionaria, con opportuno lavoro di preparazione e propaganda, l'indirizzo desiderato dai circoli cittadini particolarmente competenti in materia. In tal modo a queste commissioni, più che un carattere formale o rappresentativo, è riservata una funzione eminentemente pratica e un'influenza notevole nell'organizzazione della Fiera.

A questo voleva riferirsi il comm. Veneziani col suo accenno, non intendendo che dal comitato esecutivo dovessero rimanere escluse persone appartenenti alle varie categorie commerciali e industriali. Il Comitato esecutivo deve essere per la sua stessa natura limitato a poche persone, fra le quali i rappresentanti dei vari rami del commercio e dell'Industria non potrebbero trovar posto «tutti»; mentre tutti dovrebbero e potranno esser compresi nelle commissioni.

Nella lista del comitato d'onore proposta ai soci della Fiera, vanno aggiunti i nomi di S. E. il senatore Mosconi e del conte Noris.

La Federazione nazionale dei bancari ci comunica che la Banca di Credito Popolare, dopo laboriose trattative condotte da ambe le parti con spirito di conciliazione e con piena comprensione dei bisogni dei propri addetti e dei tempi nuovi, ha accettato e firmato il nuovo contratto di lavoro.

La Banca di Credito Popolare non solo accordò notevoli migliorie economiche e accettò il pieno riconoscimento della commissione interna con tutte le sue attribuzioni e la compartecipazione agli utili, ma sancì anche nel nuovo contratto la libertà di carriera e la rappresentanza del lavoro, che ammette alle sedute del consiglio d'amministrazione, tre membri della commissione interna con voto consultivo.

La preparazione delle feste per l'annessione

Questa sera alle 18 nella sala del Consiglio della Camera di commercio si radunerà il Comitato, che si è costituito sotto la presidenza del senatore Piccoli, per promuovere i festeggiamenti nel giorno dell'annessione.

Nell'ultima tornata del Comitato, il presidente rilevava la necessità di allargarne la base per modo che tutti i ceti e rappresentanti dei vari sodalizi triestini e provinciali avessero la possibilità di partecipare alle sedute contribuendo alla realizzazione di quel vasto e solenne programma di festeggiamenti che l'avvenimento richiede e che la devozione di patria comanda. Pertanto nella seduta odierna il presidente accoglierà volentieri, e anzi li prega d'intervenire, i rappresentanti delle associazioni triestine, ed anche i cittadini che avessero da proporre qualche festività o che altrimenti volessero concorrere con aiuti e prestazioni personali alle cerimonie.

Sarebbe anzi lodevole che le numerose associazioni sportive, di cultura, d'arte, di musica pensassero, nei brevi giorni che ci separano dal 6 febbraio, al modo migliore di concorrere alle festività per l'annessione con qualche manifestazione che pur rivelando il carattere dell'istituzione, esprimesse in forma di giubilo il suo spirito d'italianità. La «Società Alpina delle Giulie», per esempio, la sera del 6 febbraio accenderà un grande falò sull'Ermada, e la fiamma simbolica, accesa in nome di tutti gli italiani della Venezia Giulia sul tragico monte, sarà visibile dalle nostre rive. L'idea dell'Alpina potrebbe generare altre, sotto forme svariate ma pur sempre intese a celebrare con un atto d'amore il fausto giorno dell'annessione.

Contro il monopolio del caffè. Nella seduta interna tenutasi l'altra sera dalle varie commissioni e dal consiglio dell'Associazione degli interessati al commercio del caffè, venne stabilita la tattica da seguirsi per la abolizione del monopolio e si procedette alla nomina del comitato permanente deciso dall'assemblea di domenica scorsa col noto ordine del giorno.

I dalmati italiani che avessero bisogno di chiarimenti o consigli per le prossime elezioni politiche, possono rivolgersi oggi e domani alla Società dalmatica.

Sulla riforma del nostro mercato del pesce

A richiesta della rappresentanza della marina peschereccia di Chioggia, il prof. Bellemo, a nome della sezione di Chioggia, della Scuola Veneta di pesca, ha recentemente inviato al Municipio di Trieste una relazione sugli inconvenienti che secondo i pescatori chioggiotti deriverebbero al produttore e al consumatore dal progetto di riforma del mercato del pesce di Trieste, elaborato dal Governo Marittimo.

Il Governo marittimo di Trieste cioè — ricorda la relazione stessa — allo scopo di regolare il funzionamento della Pescheria triestina, per incarico del Municipio e previo accordo con le società di pesca e del dott. Nicolich, referente sugli affari della pesca presso il Magistrato, preparò a suo tempo tale progetto di riforma del mercato nel quale premettendosi che la causa principale del cattivo funzionamento della Pescheria risiedeva nella mancanza di un ente che goda la fiducia della popolazione e dei pescatori sia all'infuori del commercio degli affari, regoli e sorvegli il trasporto di tutto il pesce dall'importatore al venditore e stabilisca un equo guadagno ai rivenditori, si conclude con le seguenti proposte: 1) l'istituzione dell'ente ricevitore del pesce; 2) l'obbligo che tutto il pesce debba andare all'asta; 3) l'imposizione di un limite di guadagno giustificato per il venditore al minuto.

Funzionamento pratico

Si deve ammettere — continua la relazione — che nella città di Trieste vi sono dei forti lagni da parte della popolazione, poichè il prezzo del pesce è salito ad un costo molto elevato. Ma tali lagni sono comuni a tutte le città marittime e si ripetono pure, ed in misura molto più larga, a Venezia e Chioggia, i due mercati più importanti dell'Adriatico occidentale.

Concorsero e concorrono a tale notevole aumento: la riduzione delle flottiglie da pesca, chè durante la guerra — almeno per metà — vennero o demolite per mancanza di manutenzione o distrutte per ragioni belliche; il fenomeno generale del rialzo vertiginoso di tutti i generi necessari alla vita. Non possiamo quindi pretendere che se il costo di tutti gli altri generi alimentari è quadruplicato o quintuplicato, il solo prezzo del pesce rimanga in un ribasso inspiegabile per le necessità stesse di vita del pescatore come dell'armatore-proprietario della barca da pesca; la speculazione fatta dal rivenditore al minuto — intermediario fra il pescatore-produttore ed il consumatore — che aumenta più volte in misura illecita il prezzo d'acquisto, a tutto danno del consumatore.

Teoricamente il principio ammesso dal Governo Marittimo è plausibile e lodevole. L'ente instituendo riceverebbe tutto il pesce che entra nel mercato di Trieste, lo metterebbe «tutto» all'asta pubblica, infrenando e regolando il prezzo al minuto. Donde il corollario del sensibile vantaggio del consumatore.

Ma la rigida norma ventilata, nella massima parte dei casi non si può tradurre in pratica, con serio vantaggio per la popolazione triestina.

Non si nega che nei grandi mercati della Germania, dell'Inghilterra e dell'America le commissioni ufficiali siano i soli intermediari fra il pescatore ed il compratore. Ma l'esempio non regge e non fa per noi, per la grande differenza che intercede fra le condizioni specifiche di pesca, di metodo, di qualità e quantità d'ittiofauna e d'ambiente di dette regioni e quelle del nostro Paese.

E come nei grandi mercati dell'Adriatico occidentale per complessi interessi, per necessità industriali, per ragioni di economia pubblica non si è potuto sinora modificare l'antica consuetudine dell'asta pubblica, del metodo cioè che tutto il pesce importato dal pescatore sia soggetto all'asta pubblica a mezzo dei noti mediatori privati, colla conseguente vendita fatta al consumatore pel tramite del rivenditore minutista e non del pescatore vero, così riteniamo che perturbando colle innovazioni succitate — teoricamente commendevoli — l'attuale funzionamento del mercato del pesce di Trieste ne deriverebbe danno notevole al pescatore e rapida diminuzione dell'importazione ittica «senza vantaggio, anzi con danno della popolazione locale».

Per far affluire il pesce

Per antiche e lodevoli costumanze il funzionamento del mercato triestino è di gran lunga migliore di quello di tanti altri mercati adriatici.

Infatti in detto mercato, sino all'epoca della conflagrazione europea, l'importatore del pesce godeva della massima libertà; poteva cioè o vendere direttamente il proprio prodotto al consumatore nei banchi della Pescheria centrale o metterlo all'asta pubblica a grosse partite, a mezzo dei mediatori autorizzati. Questi ultimi, dopo la guerra, vennero sostituiti nelle loro funzioni dal Consorzio che percepisce la mediazione del 2 per cento.

Il pescatore aveva ed ha quindi piena libertà di scelta: o cessione all'ingrosso o vendita al minuto.

Così la marina peschereccia d'alto mare di Chioggia presso la quale, come è noto, è in vigore il sistema assai efficace della compartecipazione agli utili, fra le proprietà nella massima parte lavoratrice ed i pescatori semplici, da molti anni ha preferito e preferisce il mercato triestino appunto per la possibilità che ha di vendere in esso direttamente il proprio prodotto al consumatore locale «senza alcun bisogno d'intermediari» e senza l'intermedia speculazione del minutista, che alla fine vive alle spalle del produttore e del consumatore.

Le flottiglie scaglionate, secondo le stagioni, da Marano Lagunare a Punta Salvore, da Punta Salvore allo scoglio di Sorer, nella piattaforma del Quarnero e nelle insenature del Quarnerolo, avrebbero piena libertà di scelta, inviando la merce — secondo le contingenze — in vari mercati, il più delle volte senza sottostare a spese di trasporto ed a lunghe e spesso pericolose traversate. Ma invece, facilitate dalla topografia delle coste, dalle numerose linee di battelli a vapore o coi natanti stessi o con scorta, a mezzo dei piroscafi di transito, inviano il prodotto a Trieste appunto per la libertà di cui godono di poter immettere il pesce nel mercato al minuto, a mezzo dei propri rappresentanti, pure pescatori compartecipanti agli utili.

E la figura del pescatore, venditore del pesce al minuto, è specifica ed è preferita dal pubblico il quale conosce che il banco del chioggiotto è fornito di varie qualità e quantità accessibili a tutte le borse, al povero ed al benestante e che il pesce, messo in vendita, è generalmente fresco perchè non sottoposto alla manipolazione e lavorazione dello speculatore.

Resa obbligatoria l'asta di tutto il pesce importato, cadrebbe da sè la posizione specifica del pescatore. E' vero che egli potrebbe concorrere all'asta di riacquisto, ma, a prescindere dal fatto dell'irrazionale provvedimento che un possessore venga senz'altro privato della propria merce, la quale per una misura interna diventa di dominio pubblico, è indubitato che per riaverla, in mezzo a tanti concorrenti, dovrebbe aumentare l'offerta, con gravissimo pericolo di perdere o tutto o parecchi dei lotti già suoi.

E che se ne starebbe a fare nella pescheria il rappresentante, curatore dell'interesse comune? E le flottiglie invierebbero forse da Marano, Grado, Rovigno, Parenzo, Pola, Medolino, Lussinpiccolo, il frutto delle dure fatiche al proprio rappresentante a Trieste, col pericolo di essere private dell'utile della vendita al minuto?

In tal caso sarebbero ben più preferiti i mercati sottomano di Pola, Fiume, dell'Istria occidentale, di Cesenatico, di Venezia e Chioggia, come sono preferiti in determinate stagioni e per determinate pesche. Il pescatore chioggiotto non osserva il pericolo, non misura le distanze, non cura i disagi; corre dove ha o dove ritiene avere il maggiore tornaconto. E come diserta il golfo triestino allorquando l'ittiofauna, per processo climatologico, si ritira nei grandi fondali e nei ridossi più preferiti, così abbandonerà il mercato di Trieste allorquando non avrà più un guadagno rispondente ai suoi bisogni ed alla media dell'utile delle altre regioni.

Il pescatore è un lavoratore provetto, ma anche un abile calcolatore che sprezza il pericolo, ma pensa in pari tempo al guadagno suo razionale, equo, da tutti ammesso.

Danni dell'asta obbligatoria

Sembra del resto che i provvedimenti escogitati mentre pregiudicherebbero l'interesse del pescatore — diretto venditore del proprio prodotto — ben poco vantaggio apporterebbero alla cittadinanza triestina, «che è la finalità intesa».

L'asta obbligatoria per «qualsiasi» importazione moltiplicherebbe le domande di acquisto fra pescatori minutisti e pescivendoli di professione. I concorrenti numerosissimi attratti dal miraggio del guadagno incalzerebbero l'offerta.

Ora è ben noto il nesso intimo che intercede fra domanda ed offerta. Elevato così sensibilmente il prezzo del lotto di primo acquisto, si dovrebbe lasciare il margine di utile nella vendita al minuto. Ed in tal modo dove si giungerebbe? Davvero che il prezzo «moderatore» diverrebbe irrisorio!

D'altra parte in un grande mercato, come è quello di Trieste, non sembra possibile imporre la categorica disposizione proposta di vendita sui banchi di tutto il pesce importato.

E' noto che le popolazioni hanno speciali costumanze anche nei riguardi alimentari. Di qui ne conseguono scambi vicendevoli, importazioni ed esportazioni. Di qui qualità di pesce che, importate a Venezia, Chioggia, Fiume, Pola, vengono spedite a Trieste e determinate qualità che da Trieste vengono esportate soprattutto per Venezia.

Sono scambi imposti dalle consuetudini, dalle tendenze e dai bisogni delle varie gradazioni sociali, che non possono rudemente abrogarsi, anche con fini lodevoli, senza danno in luogo di vantaggio.

La relazione conclude esprimendo il criterio che non si debba abrogare assolutamente la libertà piena e intera di cui gode il pescatore di vendere da sè tutto il suo prodotto come meglio crede, all'ingrosso o al minuto. Giacchè altrimenti si pregiudicherebbe l'afflusso del pescato con sensibile diminuzione dell'approvvigionamento e con danno conseguente per la popolazione

COMUNICATI*)

Giorgina Riolfatti
Pierin Bressan
oggi sposi
Trieste, 27 Gennaio 1921

RINGRAZIAMENTO

All'egregio primario
dott. EUGENIO GUSINA
ed al valente dott. MARCELLO MENGOTTI vada la mia riconoscenza per avere con sapienti energiche cure ridonata la vita a mia figlia, salvandola da sicura morte.

Ringrazio pure l'esimio medico dott. ISRAEL per le sue disinteressate prestazioni, nonchè le brave suore ed infermiere che l'assistettero.

Bice Mohovich

RINGRAZIAMENTO

Colpito da grave malore dovetti assoggettarmi ad una operazione che mi fu fatta dal valente chirurgo
dott. CARLO RAVASINI
coadiuvato dall'esimio dott. STOCK, ridonandomi perfettamente la salute. Mi valgo del presente mezzo onde esternare a questi due luminari della scienza i miei più sentiti ringraziamenti.

Francesco Boiz

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto, e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

CUNARD LINE - ANCHOR LINE
Il pirosafo
"British Coast,,
carichera' per
Manchester
verso la fine del corrente mese
PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALL'UFFICIO DELLA
CUNARD LINE-ANCHOR LINE
PALAZZO LLOYD - Telef. 491 e 30-41

La Società Anonima Triestina di Trasporti
Uffici: Via Ghega N. 3
ha rifornito le sue rimesse con vetture a gomme e le scuderie con cavalli di pregio. Noleggia VETTURE DI LUSSO per sponsali, servizi stabili, ecc.
Eseguisce TRASPORTI DI MOBILI in città e fuori.
Si occupa di TRASPORTI DI QUALSIASI GENERE.
Assume la CUSTODIA DI MOBILI in celle apposite
Per gli amatori di cavalli, le scuderie e rimesse, site in via Giulia 58-60 e via Galilei 2, sono visitabili in giornate festive fra le ore 10-12 ant.

„Alla Vera Eleganza"
Corso Vitt. Eman. III 27 - Trieste
Nuovi eccezionali ribassi su tutte le confezioni per signora della
„Merveilleuse"
di TORINO
MANTELLI - TAILLEUR
TOILETTE PER SERA - BLOUSES
PREZZI INFERIORI AL COSTO
Con nuovi abiti per sera sono giunte le prime novità primaverili.

Trattoria Pordenone
Mi pregio avvertire la spett. clientela che la mia Trattoria «Al Nuovo Vetturino» (Viale XX Settembre 27) da oggi viene denominata «**Trattoria Pordenone**».
Con l'occasione mi fo' un dovere d'assicurare che come per il passato il servizio continuerà ad essere ottimo, con cucina particolarmente curata e vini scelti.
Trieste, 26 gennaio 1921.
GIUSEPPE DE BORTOLI

S. A. di Armamento "OCEANIA,,
Il piroscafo „Clis" caricherà venerdì 28 corr. per Sebenico, Spalato, Macarsca e Metcovich.
Informazioni: GUINA - Telef. 19-67

CASA DI VENDITA ALL'ASTA
E. VIANELLO
VIA CHIOZZA 7 - TRIESTE - TELEFONO 34-92
All'asta di oggi alle ore 10 oltre agli oggetti preannunciati verranno venduti:
Orologi placati in argento nuovi L. 32
Pellicia signora nuovissima „ 1500
Posaterie diverse alpacca e argento cinese.

Editto d'incanto
Sabato 29 gennaio corrente, presso la SOCIETA' ADRIATICA di SPEDIZIONI via Fontana 20, alle ore 15, verranno venduti all'asta 24 colli carda di canapa.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-1 e 1-7
TELEFONO [illegible]

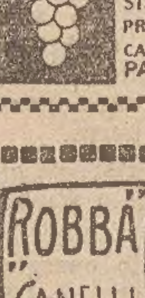
MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

E. SIEBERT - TRIESTE
Punto Franco 2, porta 75
FORNITORE NAVALE
Tel. interurb. 14-58 Telegr. "ERSICO,,
Rappresentanze delle ditte:
"ZEPPELIN-WERKE,, G.M.B.H. a STAAKEN pesso BERLINO, fabbrica imbarcazioni di salvataggio (life-boats) in DURALLUMINIO lega composta di alluminio e rame della resistenza dello acciaio con appena un terzo del peso di quest'ultimo.
HINR. OLTMANN, MOTZEN a WESER, fabbrica imbarcazioni di ogni genere in ferro e legno.
"SANITAS,, AKT.-GES. AMBURGO, arredamenti sanitari, bagni e closets per navi - ULTIMI MODELLI.
CARL DÖRNTE & SOHN, AMBURGO, fabbrica bozzelli di ferro e legno, remi di faggio e frassino, ruote per timoni, e generi affini.
WEISS & SAMEK, BERLINO, fabbrica oggetti di ferro pressato e metallo per uso bordo.
W. B. DICK & Company Ltd., London, New York ecc. Oli e grassi minerali raffinati lubrificanti con proprio deposito a Trieste.
CATALOGHI E OFFERTE A RICHIESTA

PIANTE SEMENTI
Fratelli Sgaravatti
Saonara (PADOVA)
125 Ettari di Colture

Cataloghi Gratis

BERGOUGNAN & TEDESCHI
TORINO
Strada di Lanzo 316
GOMME PIENE
PNEUMATICI
TESSUTI GOMMATI
AGENZIA IN TRIESTE - Via Mazzini 4
DEPOSITO - Gomme Piene con pressa di montaggio presso Ditta MARCELLO CILLIA - Via Giulia 23
FILIALI ed AGENZIE:
Milano - Bologna - Genova - Bassano
Biella - Napoli - Roma - Firenze - Palermo
PADOVA

VIVAI

PAOLO VIGNOLI
CASA VITICOLA FONDATA NEL 1885
PRODUZIONE PROPRIA - DIECI MILIONI DI VITIGNI DISPONIBILI PER LA VENDITA - LA PIÙ RICCA COLLEZIONE DI VITI BARBATELLE PER UVE DA TAVOLA E DA VINO INNESTATE SU AMERICANE - I MIGLIORI IBRIDI PRODUTTORI DIRETTI - TALEE AMERICANE
CATALOGHI GRATIS - SCRIVERE A PAOLO VIGNOLI CASELLA POSTALE 450 GENOVA

ROBBÀ CANELLI GRAN SPUMANTE
IL PIÙ PERFETTO CHAMPAGNE
DEPOSITARI:
SOCIETÀ P.A.L.F. - Via Udine N. 2
TRIESTE

CASA DI CURA per le
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
VISITE: 11-12, 15-17.
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

PÉTROLE MANCHESTER
del Dottor R. SEIDEL
s'impone

Usando lozioni comuni e pomate.
Usando il Pétrole Manchester.
perchè fa crescere i capelli, perchè nè fa cessare la caduta, e perchè guarisce subito la forfora con un solo flacone.
Si vende presso le principali Profumerie al litro L. 35,- flac. grande L. 15.20; flac. piccolo L. 9,60 tassa compresa. Porto L. 2 in più.
The Pétrole Manchester Comp.
MILANO - Via Carlo Alberto, 32

Con un improvviso colpo di mano

i comunisti si impadroniscono del "Lavoratore,,

Ieri sera i comunisti triestini hanno preso possesso del *Lavoratore*. L'avvenimento, per quanto preveduto, non mancherà di suscitare una larga eco in tutti gli ambienti socialisti e proletari della Venezia Giulia. E' la prima volta che, da una lotta fra due tendenze, nasce un incidente così grave e significativo. I comunisti, che al congresso di Livorno si sono trovati nel voto generale in minoranza, qui nella Venezia Giulia risultano padroni del campo. Essi approfittano di una situazione tattica favorevole per raggiungere i risultati strategici più clamorosi: cioè a dire per far propria l'eredità del vecchio partito socialista unitario, eredità cospicua non soltanto dal punto di vista dell'autorità morale raggiunta negli ultimi tempi, ma dal punto di vista degli interessi materiali, di cui sono documenti di floridezza amministrativa le istituzioni di mutualità e le cooperative di classe.

I risultati di Livorno

Il Lavoratore della Sera del 21 gennaio, dando i risultati particolareggiati e definitivi della votazione al Congresso di Livorno, aggiungeva in una nota in grassetto le cifre che si riferivano alle sezioni socialiste della Venezia Giulia. Da esse risultava che mentre gli unitari avevano ottenuto 3286 voti, i comunisti puri invece avevano raggiunto 4462 voti, riuscendo vittoriosi sugli unitari per 1176 voti. Questo esito produsse un certo senso di meraviglia negli stessi ambienti socialisti giuliani dove si riteneva quasi per certo che la maggioranza dei voti sarebbe andata agli unitari, specie per il fatto che fra questi militano gli uomini che fino a ieri sono stati a capo di tutte le organizzazioni politiche ed economiche del partito socialista. A ciò si deve aggiungere che nella fase preparatoria del congresso di Livorno, nonostante la larga ospitalità accordata dal Passigli ai vari polemisti della tendenza comunista, gli scrittori della frazione unitaria avevano tenuto si può dire la direzione del dibattito, dando chiara la sensazione al compagno lettore che la salute del partito risiedeva soltanto nel programma degli unitari.

Ieri l'*Ordine nuovo*, di Torino, trasformato dopo il congresso di Livorno in organo ufficiale del partito comunista, pubblicava una nota della direzione del partito stesso, la quale ordina ai comunisti di insediarsi in tutte quelle sezioni e di prendere possesso di tutti queagli organismi di partito, con relativi fondi finanziari e proprietà, dove, in conseguenza del voto espresso a Livorno, i comunisti siano risultati in maggioranza. I comunisti di Trieste non hanno voluto perdere tempo. Dovendo compiere un primo atto di forza che in certo qual modo potesse assicurare il buon esito degli altri successivi, che prevedibilmente verranno compiuti in tutta la provincia, con ripercussioni inevitabili nel campo economico, hanno preso possesso dell'organo del partito. Non vi è dubbio che con questo provvedimento se non altro i comunisti si garantiscono... la versione dei fatti. Data la natura del pubblico che legge il giornale del partito, anche questo ha la sua importanza.

La presa di possesso

L'atto, diremo così, rivoluzionario compiuto dai comunisti si esaurisce fortunatamente in una cronaca di piccoli episodi pacifici. Verso le 20 di ieri sera, ora in cui gli uffici di via delle Zudecche sono quasi deserti, i compagni Tuntar, Gasivoda e Calligaris, gli ultimi due già redattori dell'organo socialista, accompagnati da una cinquantina di fidate guardie rosse, penetravano inopinati nel vicolo delle Zudecche. Quivi si dividevano in due gruppi: uno condotto dal Tuntar, invadeva in un attimo gli uffici di redazione e di amministrazione dove in quel momento, oltre ai fattorini di servizio, non si trovava presente che un redattore di cronaca; l'altro gruppo, meno numeroso, condotto dal Gasivoda, entrava nella tipografia dove gli operai stavano appena incominciando il lavoro.

Data l'assenza del Passigli da Trieste, accorreva bentosto agli uffici il redattore Pio Gardenghi, temporaneamente incaricato della direzione politica del giornale. Nel contempo i tipografi, sorpresi e disorientati per l'atto improvviso, abbandonavano la tipografia e si raccoglievano negli ambienti della redazione per chiedere ulteriori schiarimenti e per conoscere a fondo le reali intenzioni degli invasori.

Dopo uno scambio abbastanza vivace di parole fra il Gardenghi ed il Tuntar, il primo, pur dichiarando di non potersi opporre da solo all'atto di violenza compiuto dai comunisti non rinunziava per questo ad elevare le sue proteste. Aggiungeva di rifiutare l'invito rivoltogli dal Tuntar di lavorare alla compilazione del giornale, richiamandosi per sè e per gli altri redattori all'art. 13 del contratto di lavoro giornalistico in cui fra l'altro è detto: «Nel caso di fondamentale cambiamento dell'indirizzo politico del giornale hanno diritto ad ottenere la risoluzione del contratto i giornalisti che hanno funzioni e responsabilità politiche». E più avanti: «Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, sia creata al giornalista una situazione morale evidentemente incompatibile con la sua dignità personale e professionale, egli ha diritto di ottenere la risoluzione del contratto col relativo pagamento dell'indennità».

Tipografi e redattori solidali

Mentre si svolgeva la discussione fra i condottieri della pattuglia comunista il Gardenghi ed i tipografi, giungevano altri redattori i quali si affrettavano a fare atto di solidarietà con il rappresentante della vecchia direzione del giornale. Dal loro canto i tipografi, appartatisi per esprimere immediatamente il voto sul da farsi, dichiaravano di associarsi ai redattori ed immediatamente abbandonavano lo stabilimento. Verso la mezzanotte i comunisti erano padroni assoluti di tutto lo stabile di via delle Zudecche, ma senza la possibilità — data l'assenza di tutto il personale — di mettere insieme non solo il giornale, con la fisonomia tipografica e redazionale degli altri giorni, ma nemmeno un semplice bollettino.

Si iniziarono a questo punto trattative di ordine diplomatico per costringere la «Società dei tipografi» ad esercitare pressioni sui tipografi del *Lavoratore* perchè ritornassero allo stabilimento. Abili tenaci sforzi venivano compiuti in questo senso dal comp. Gasivoda che, avendo appartenuto alla redazione dell'organo socialista giuliano, conosce personalmente gli uomini che sono a capo della organizzazione triestina dei tipografi. Tutti i tentativi urtavano contro la ferma volontà della maestranza tipografica del *Lavoratore* più che mai decisa di aspettare il ritorno del comp. Passigli, annunziato per la giornata di oggi.

A parte le ragioni d'ordine politico che spingono i tipografi a non aiutare il tentativo sopraffattore dei comunisti puri, vi sono altre ragioni di carattere economico che influiscono sul loro atteggiamento di intransigenza. Queste risiedono nel fatto che i comunisti — data la natura della loro mentalità e della loro tendenza politica che mentre incontra larghi favori negli strati meno sondabili della regione e del partito, ha poco seguito in quel pubblico piccolo borghese il quale alimenta la quarta pagina — non migliorerebbero evidentemente le sorti editoriali del giornale. Giustamente i tipografi opinano che, almeno fino al giorno in cui non verrà instaurato il comunismo, il loro vero interesse è che le aziende giornalistiche non dissipino il grado di floridezza raggiunto, ma cerchino invece nuovi successi e nuove fortune amministrative. In fondo fra l'editore Passigli e l'editore Tuntar il buon senso degli operai non soffre la pena del dubbio.

Di chi è il «Lavoratore»?

Mentre Tuntar, Gasivoda e Calligaris disponevano il servizio di sorveglianza ai vari accessi agli uffici ed allo stabilimento del giornale, per impedire qualche improvvisa reazione da parte degli unitari, i tipografi ed i redattori si radunavano in altro ambiente e con voto unanime riconfermavano la deliberazione presa di astenersi dal lavoro. Verso l'una, il Commissariato Generale Civile, avuto notizia dell'invasione comunista, inviava un forte nerbo di guardie regie le quali bloccavano tutte le adiacenze dello stabilimento. Del resto ci risulta che i socialisti unitari, benchè non abbiano alcuna intenzione di accettare il fatto compiuto, non intendono compiere atti di violenza per rientrare in quello che considerano un loro legittimo possesso.

Dal punto di vista ideale il *Lavoratore* è l'organo di tutti i socialisti regolarmente iscritti al partito prima del congresso di Livorno. Se le volate oratorie del comp. Passigli, ispirate a quel collettivismo rettorico che sopprime la proprietà ad ogni battuta polemica contro la vile borghesia, corrispondessero ad una realtà di fatto, «l'organo del nostro partito», dovrebbe necessariamente diventare l'organo dei comunisti puri, i quali sono, in base all'aritmetica che non è una opinione, la maggioranza. Ma la situazione si complica fra gli scogli di una situazione giuridica che deve fare i conti con la legge borghese, la quale, nonostante i tempi rivoluzionari, fa ancora opportune distinzioni fra il mio, il tuo, il nostro e il vostro.

Dal punto di vista della legge borghese, «l'organo del nostro partito» figurava, sino a poche settimane or sono, in proprietà all'ex deputato socialista Oliva. Questi venuto a morte, si costituiva una società anonima nella quale figurano come consiglieri di amministrazione i compagni Passigli, Tonet ed Invinkl. Dietro la vaporosa formola di una proprietà collettiva inesistente, sorge una formola concreta e provveduta di reale contenuto giuridico, come nel caso di qualunque altra società anonima che gestisca stabilimenti tipografici ed imprese editoriali.

Realtà e illusione

Senza dubbio il trinomio surricordato non rappresenta una proprietà personale, bensì un mandato ricevuto dagli organismi politici ed economici del vecchio partito. Comunque, per uno strano scherzo ironico della politica, i compagni Passigli, Tonet e Invinkl si trovano oggi in condizione analoga a quella in cui avrebbero potuto trovarsi ad esempio i signori Cosulich oppure i consiglieri di amministrazione del Lloyd Triestino se, nel periodo in cui era facile promettere agli operai la invasione delle fabbriche dai pulpiti sovversivi, avessero avuto l'invasione dei cantieri.

Certamente i socialisti unitari rivendicheranno la proprietà dell'organo del partito, anche per impedire che l'esempio possa propagarsi contagiosamente ad altri nuclei dell'organizzazione socialista giuliana. Ma per rientrare nell'edificio da cui sono stati cacciati saranno — è da ritenersi — di valido ausilio, del resto già spontaneamente incominciato, anche le guardie regie e i reali carabinieri. Il che dimostrerà ancora una volta che i tutori dell'ordine.., borghese e della proprietà privata possono essere i tutori più efficaci dell'ordine socialista e della proprietà collettiva.

Un precedente storico

La storia si ripete... anche nel caso della invasione effettuata ieri sera dai comunisti. Infatti nel terzo volume de «Gli ultimi anni della dominazione austriaca a Trieste» Silvio Benco ricorda testualmente: «e si sorrise, la mattina dopo, quando si sparse la nuova che i giovani socialisti, infatuati di sovviettismo, tanto per far qualche cosa, avevano occupato a mano armata la redazione del *Lavoratore*, gettando fuori gli impiegati e vietando l'accesso ai redattori, incolpati questi ultimi di aver messo a tacere la repubblica e lasciato parlare l'Italia». (Si allude naturalmente alla repubblica dell'on. Pittoni che a quei tempi era ancora una deità del socialismo triestino mentre oggi soffre le torture di una nostalgia non alleviata dai suoi successi come organizzatore di fortune socialiste nel grasso mondo della cooperazione milanese). Anche questa volta i «passigliani» sono incolpati di avere maltrattato la repubblica — non quella di Trieste ma quella di Mosca — e di aver lasciato parlare l'Italia, veramente in un dialetto molto poco comprensibile, ma ad ogni modo più chiaro del russo, panrusso, di Lenin.

La protesta del Comitato federale socialista

Appena avvenuto il colpo di mano, il Comitato federale socialista ha inviato alla Direzione del Partito Socialista a Roma, e alla direzione dell'*Avanti!* di Milano,, il seguente telegramma:

«Questa sera alle ore venti mentre personale *Lavoratore* trovavasi massima parte assente, sono entrati sede giornale comunisti forte gruppo con a capo Tuntar occupandola e dichiarando di prender possesso del giornale a nome del Partito Comunista.

«Redattore capo comp. Gardenghi in assenza del direttore comp. Passigli trattenuto Roma per riunioni Direzione Partito, ritornato giornale poco dopo protestò vibratamente per sopraffazione compiuta dichiarando di non effettuare alcuna consegna nè in linea politica nè in linea amministrativa riguardo il *Lavoratore* appartenente di diritto, in base voto ultimo congresso regionale, al Partito Socialista Italiano. Analoga dichiarazione e protesta fece il comp. Invinkl a nome del Consiglio di Amministrazione.

«Tutto il personale di redazione, di tipografia, di amministrazione e di spedizione ha immediatamente solidarizzato con direzione giornale socialista, protestando contro ingiustificabile atto violenza.

«Comunisti privati solidarietà del personale del giornale riteniamo impossibilitati far uscire il *Lavoratore*.

«Per domani, 27 corrente, alle ore venti è stata convocata d'urgenza l'Assemblea del Partito Socialista alle Sedi Riunite. Il Comitato federale socialista.»

Contro un circolo socialista. Iersera intorno alle 21 una squadra di fascisti fece irruzione nei locali del Circolo socialista «Carlo Ucekar» in Città vecchia. Dalla sede del Circolo tolsero un ritratto di Carlo Marx ed una bandiera rossa.

CONGRESSI, CONVEGNI E FESTE

Associazione Ex Allievi. Questa sera sono convocati in sede sociale tutti i ciclisti.

Stasera seguirà pure l'apertura della cassa di piccolo risparmio istituita in occasione della gita d'istruzione a Venezia e Padova.

Presso la segreteria si accettano inscrizioni di signorine, congiunte dei soci, per la sezione drammatica.

Il brigantesco atto di iersera

Un erbivendolo alle prese con quattro rapinatori

Iersera è accaduto in San Giacomo in monte un atto di brigantaggio, quale da parecchio tempo non si era verificato.

Erano le 21 e mezzo, quando il rivenditore di erbaggi e derrate alimentari, Ulderico Hrovath, di 51 anni, esercente al n. 2 di via San Giacomo, fissate le imposte alla porta del negozietto, si disponeva a ritirarsi nel retrobottega, ridotto da lui, per economia, a stanza da letto.

Stava per sprangare l'uscio, il Hrovath, quando, spinta la porta quel tanto che bastava a lasciar passare una persona, uno dietro l'altro entrarono, o meglio si introdussero nel botteghino, due individui, che al Hrovath fecero di colpo la più brutta impressione.

Fu un momento di imbarazzo, in cui i due individui parvero orientarsi, mentre il Hrovath li seguiva con gli occhi, incerto sul da farsi.

Ma quell'imbarazzo fu di breve durata: i due individui, superato il momento di indecisione, si lanciarono sull'erbivendolo e, mentre uno, levate di saccoccia alcune bracciate di corda, cercava di legarlo, l'altro tentava di fargli il gambetto.

Nerboruto, il Hrovath stava per liberarsi definitivamente dai due aggressori, quando la porta si schiuse una seconda volta ed altri due individui, i compari, si fecero addosso al disgraziato, per costringerlo all'immobilità. Ma il Hrovath, benchè ne avesse quattro addosso, col dimenarsi violentemente, rendeva vano un primo, un secondo, un terzo ed un quarto tentativo dei briganti di stenderlo a terra e legarlo.

Per farlo star fermo, uno degli ultimi venuti, cavata una rivoltella, la puntò al petto dell'erbivendolo, mentre l'altro, con un ago da tappezziere si dava a colpirlo alla faccia.

Vistosi perduto, il Hrovath, che prima si era limitato a lottare contro i malvagi, incominciò a gridare disperatamente.

Per sua fortuna, in quel tragico momento lungo il marciapiede, dinanzi alla porta del botteghino passavano due ragazzine, le quali, intuito che qualche cosa di grave avveniva nell'interno del botteghino, chiamarono due giovanotti che si trovavano ad una cinquantina di passi, discorrendo tra loro.

I due giovanotti corsero presso il botteghino, ma non arrischiandosi di entrare, decisero di correre a chiamare i carabinieri.

Ma la fortuna mosse ancora una volta verso l'aggredito. Fatti pochi passi, i due giovanotti incontrarono due guardie municipali che rincasavano, le quali, udito di che cosa si trattava, dato di piglio alle rivoltelle, irruppero nel botteghino del Hrovath, proprio nel momento in cui, vinta la resistenza del disgraziato, erano riusciti a vuotargli il cassetto e cavargli di saccoccia, complessivamente 400 lire in biglietti di Stato e spiccioli, più l'orologio e la catena.

Affrontati così risolutamente dalle due brave guardie, i tre briganti non opposero resistenza e si lasciarono arrestare.

Il Hrovath, rimessosi un po', riavuto che ebbe il suo danaro e il suo orologio, che le guardie gli fecero restituire tosto, chiuse il negozietto e si recò alla Guardia Medica a piedi.

Ivi, il dott. Lio Seunig ebbe a riscontrare al Hrovath varie escoriazioni alla faccia, al dorso del naso, una ferita lacero contusa alla parte destra del collo, altra consimile lesione alla parte sinistra del collo, una lacerazione alla mano destra, ed altre varie lesioni di natura leggera. Medicato, il Hrovath, che fu giudicato guaribile in 7 giorni, potè rincasare.

Saputasi nel rione, la notizia del brigantesco atto destò forte impressione.

Tre morti improvvise

La notte scorsa, verso il tocco, la Guardia medica veniva avvertita che in Piazza dei foraggi c'era un uomo il quale, colto da malore improvviso, era caduto a terra dove era rimasto senza dar segno di vita. Si portarono sul luogo il dott. Lio Seunig e l'infermiere Micol. Purtroppo, però, al medico non rimase altro che constatare la morte dell'indicato, avvenuta per paralisi cardiaca. Un conoscente del morto, diede al medico le generalità dello stesso: Giovanni Bisich di 55 anni, bracciante, abitante al n. 135 della località Rozzol-Molino a vento.

A rilievi di legge compiuti, il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

— Ieri mattina, verso le ore 10.30, Luigi Peritz, passava per il Corso Vittorio Emanuele, quando venne colto da malore improvviso. Trasportato alla vicina farmacia Suttina e chiesto il soccorso della Guardia medica, al dott. Peperle, accorso sul momento, non restò che constatare la morte, avvenuta per assalto di paralisi cardiaca.

— Mezz'ora dopo un'altra chiamata faceva accorrere lo stesso medico al n. 1 di via S. Lazzaro, dove il falegname Antonio Nicolancig di 46 anni, era stato colto anche esso da un violento assalto di paralisi cardiaca. Poco prima che sopraggiungesse il medico, il poveretto spirava.

La disavventura d'un suonatore ambulante

L'altra sera il sonatore ambulante Dante Colla, abitante al n. 217 di Chiarbola Superiore, dopo aver fatto un'ultima sosta in una osteria per raccogliere qualche aggiunta alla giornata riuscita poco fruttuosa, prese la strada di casa. A un certo punto scorse a terra un uomo, all'apparenza ubriaco, che gente pietosa, scesa da un birocino cercava di sollevare. Il Colla si unì a quelle persone e posò il suo strumento sul veicolo. Intanto, mentre l'alcoolizzato a stento si rimetteva in piedi, il birocino prese la corsa portando via l'istrumento che probabilmente nessuno aveva notato. Il povero sonatore rimase lì disperato per la perdita e attende ancora che qualcuno si faccia vivo e gli restituisca il compagno inseparabile della sua vita e cespite dei suoi magri guadagni.

Incendio in un buffet. Ieri l'altro, alle ore 23.45, il pompiere Fornasari, dell'appostamento al Porto duca d'Aosta, telefonava al posto principale che un incendio era scoppiato nel buffet di proprietà della signora Lepornia, di fronte all'hangar 69.

Accorsi i pompieri, dopo un'ora di lavoro spensero l'incendio, scoppiato — come risultò — causa il cattivo funzionamento di una stufa.

L'incendio distrusse buona parte del buffet e una motocicletta. I danni, coperti di assicurazione, si valutano a 80.000 lire.

Con una cartuccia da fucile. Lo scolaro Eugenio Campanelli, d'anni 11, abitante al N. 226 della Scala Santa, ebbe iersera una brutta idea. Venuto in possesso, non si sa come, di una cartuccia da fucile, l'imprudente ragazzo la collocò in un fornello, facendola esplodere.

Ferito per fortuna leggermente all'addome ed alla mano sinistra, il Campanelli fu accompagnato alla Guardia medica, ove il dottor Baroni lo giudicò guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

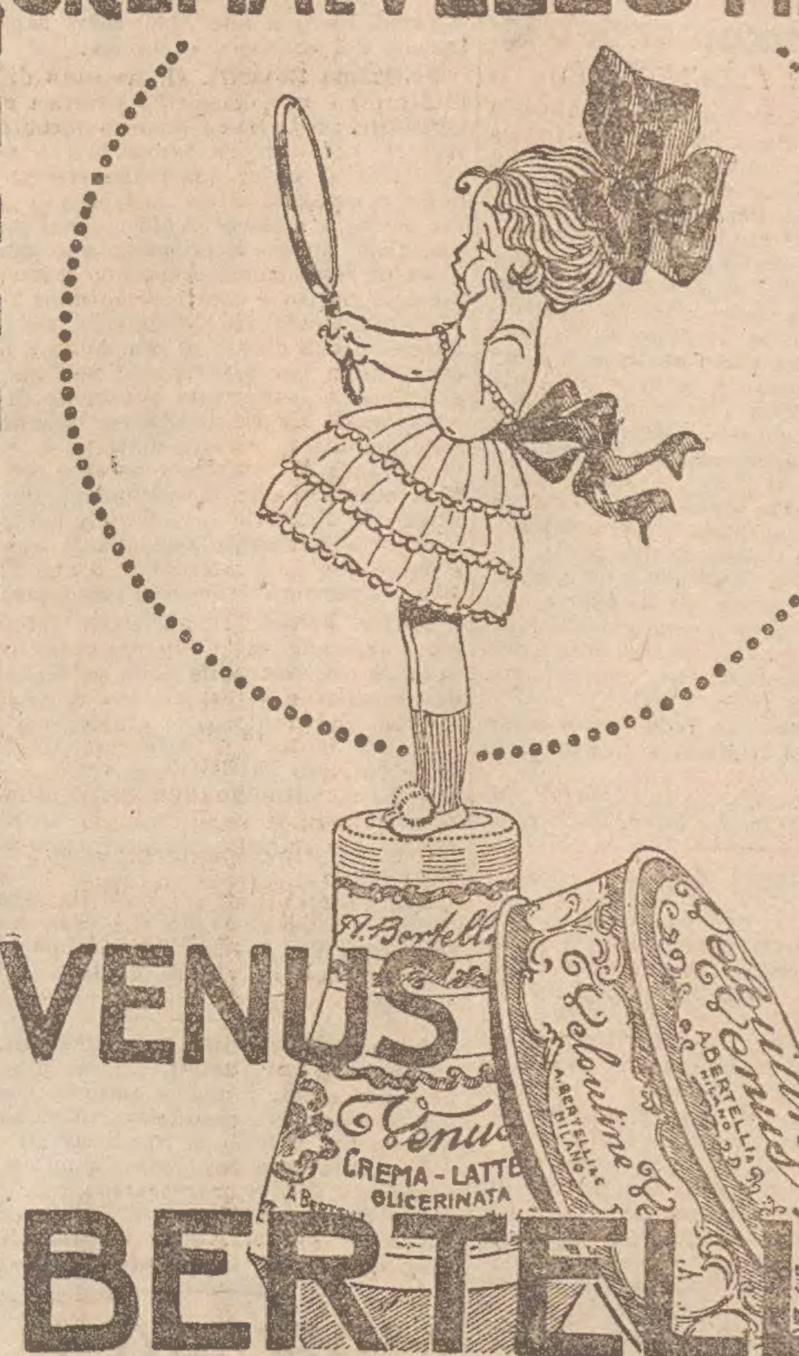
SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (25.a rappr. turno A): «Sansone e Dalila».
Politeama Rossetti. Compagnia veneziana Emilio Zago. Ore 20.30: «Ludro e la sua gran giornata», 3 atti di F. Bon; «Piereto e la sua cameriera», farsa.
Teatro Fenice. «I figli di nessuno» (II episodio) o spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «La casa dell'odio» (II episodio) e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Allighieri 13. «L'ombra» con Francesca Bertini e Amleto Novelli.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La decima sinfonia».
Cinema Edison. «Temi il leone» con Tilde Kassay.
Novo Cine. «La capanna dello zio Tom».
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Serialmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.



MALI di TESTA
MALI di DENTI
e
qualsiasi DOLORE
trovano istantaneamente sollievo con una compressa di
NOVAMIDON
delle "USINES du RHÔNE"
presa in un poco d'acqua
Il Tubo di 10 Tavolette L. 2.40 in tutte le Farmacie.
Dep. gen. Cav. Uff. A. LAPEYRE. Milano, 39, Via Goldoni.

TUTTE LE SIGNORE
che sperimentarono il "Proton" nel periodo dell'età critica, notarono diminuzione dei disturbi circolatori (vampe e battiti), miglioramento dell'appetito, e graduale ritorno del sonno riparatore



CREMA e VELLUTINA
VENUS
BERTELLI
Trieste, Piazza della Borsa 4

L. ZANARDO
TREVISO
Primario Stabilimento Meccanico Lavorazione del Legno
Serramenti d'ogni tipo e qualità di legno
Mobili comuni per Negozi, Scuole, Collegi e da Cucina
Imballaggi, casse d'ogni tipo, telai per Fornaci, ecc.
Tavole lavorate per pavimenti ed alla Perlina
PREZZI VANTAGGIOSISSIMI



PASTIGLIA
SIA
CONTRO LA TOSSE
L. 2,40 in tutte le Farmacie
STABILIMENTI FARMACEUTICI SIA TORINO

IN TUTTO IL MONDO
SONO PREFERITI I PRODOTTI FARMACEUTICI DI
O. BATTISTA
INVENTORE DELL'
ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE DI FAMA UNIVERSALE
RICHIEDERE OPUSCOLO AGLI STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI O. BATTISTA - NAPOLI

REFECI
INDUSTRIA DELLA GOMMA A. C. FERRARIA & C.
TACCHI DI PURA GOMMA
GRIGI E NERI
QUALITÀ SUPERIORE
COSTANZA DI TIPO
GARANZIA DI DURATA
GIREVOLI E FISSI
TERRE REDENTE
Gino Benedetti
Via del Moro
LUCCA
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA SOCIETÀ ANONIMA
Via Pietro Verri, 22 bis
MILANO
Monos

È pronto il
NUOVO CATALOGO
di
Tele, Tovaglie, Biancherie
della Casa
E. FRETTE e C. - MONZA
Il Catalogo è gratuito, ma la spedizione - per maggior sicurezza di recapito - si eseguisce solo a mezzo raccomandato.
Si prega quindi di fare la richiesta con Cartolina Vaglia di Centes. 50, per le spese di affrancazione.

VERMOUTH
Ballor
SOC. AN. FREUND-BALLOR & C.
TORINO
ANTICA CASA FONDATA NEL 1856

Sciroppo Castaldini
Salute dei Bambini
Infallibile. Domandatelo al vostro medico.
Nelle farmacie. Bologna: Farmacia Castaldini.

IL MIGLIORE DEI LIQUORI
"Roob Coccola"
R. VLAHOV - ZARA
Rappr. VIRGILIO GALLICO - Via Giulia 5 - Tel. 17.99

OCCASIONE
VENDESI
CASSAFORTE GRANDE N.o 4
Prezzo convenientissimo. Rivolgersi alla: COMMISSIONE TECNICO AMMINISTRATIVA del 3.o Autoraggruppamento
in SERVOLA (TRIESTE)

INDUSTRIE CHIMICHE CONTRI - FIRENZE
Stabilimenti: Rifredi - Montecatini (Bagni) per la fabbricazione di
Acidi
Superfosfati
Solfato di Rame
MINIERA DI ZOLFO E RAFFINERIA A LORANO (PRESSO SIENA)
PRODOTTI CHIMICI PER INDUSTRIA E PER AGRICOLTURA

DOLORI DI SCHIENA - LOMBAGGINI
si guariscono col Liquore Godina preparato nella farmacia Raffaele Godina "Alla Madonna della Salute,, Trieste S. Giacomo.
Il Liquore Godina è un sicuro rimedio contro i reumatismi, gotta, nevralgie, emicranie, sciatiche, dolori articolari, ecc. ecc.
Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 7.70
Fuori di Trieste non si spediscono meno di 4 bottiglie verso assegno o previa rimessa di Lire 36.—

TRIBUNALI

Inquilino raccomandabile

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Il 21 ottobre dell'anno scorso, ad Antonia ved. Taucer, la quale affitta stanze in via Milano n. 29, si presentarono tre individui fra i quali il fuochista marittimo Vincenzo Rossi, d'anni 23, da Perugia, che la richiesero di una stanza. I tre individui passarono colà la notte e alla mattina la Taucer, mentre stava assumendo le generali dei suoi nuovi inquilini, s'accorse che un armadio dove ella teneva della biancheria, in quella stessa stanza, era stato svaligiato. I tre individui se la diedero a gambe, inseguiti dalle grida di «Ferma i ladri!» della Taucer e le guardie comunali Mainardi e Pirelli riuscirono ad arrestare uno dei fuggenti, e precisamente il Rossi, il quale aveva ancora addosso parte della biancheria rubata alla Taucer, la quale però, complessivamente risentì un danno di lire 2685.

Al dibattimento il Rossi, il quale è già stato condannato prima della guerra per rapina, sostiene di aver messo giudizio. Dice che i suoi compagni, di cui non conosce il nome, gli consegnarono la biancheria, ch'egli non sapeva fosse rubata.

I giudici non prestano fede a tali asserzioni e condannano il Rossi a due anni di carcere duro.

Presiedeva il cons. d'appello Sbisà; P. M. il dott. Bencich; difensore l'avv. Escher.

Colti sul fatto

Il sig. Michele Caviglia ha in via del Bosco n. 40, un magazzino nel quale il 13 dicembre dell'anno scorso teneva 100 ettolitri di vino comune, circa 200 bottiglie di vino fino, due quintali di salame, il tutto di un valore di oltre 60 mila lire. Dopo chiuso il magazzino il Caviglia ritornò sui suoi passi con intenzione di rientrare nel magazzino per prendervi una bottiglia. Con sua sorpresa vide come due individui stessero forzando la porta del suo magazzino e già avevano spezzato un lucchetto. Senza destare l'attenzione dei due sconosciuti, il Caviglia si recò in cerca di qualche organo di P. S. e, fortunatamente, a pochi passi si imbattè nell'appuntato delle guardie regie Giuseppe Sain e nella regia guardia Tullio Altofin, i quali avvertiti del caso accorsero e arrestarono i due individui, che vennero identificati per Emilio Podboi fu Paolo, di anni 33, cocchiere avventizio e Giacomo Biondini d'Antonio, d'anni 30, carradore, che furono trovati in possesso di una leva di ferro e di alcuni grimaldelli.

Ieri i due sunnominati furono tradotti al dibattimento.

A malgrado delle prove schiaccianti che stanno contro loro con la deposizione del Caviglia e dei due funzionari di P. S. gli accusati sono negativi. Ammettono soltanto di aver avuto seco gli ordigni, ma di non aver tentato di commettere il furto, e dicono che si tratta di un errore di persona.

Il Podboi, il quale ha al suo attivo parecchie antecedenti condanne per furto, viene condannato a diciotto mesi di carcere; il Biondini, sinora incensurato, a mesi cinque.

Presiedeva il cons. d'appello bar. Farfoglia, giudici i cons. Parisini, dott. Savo, dott. Alberti; P. M. il dott. Toribolo; difensore l'avv. Bruna.

Le cattive compagnie

Il macchinista ferroviario Augusto Fonzari, abitante al n. 20 di via Giovanni Boccaccio, teneva nella cantina della propria abitazione alcune casse di indumenti. Il 24 dicembre a. d. una inquilina della casa avvertì il Fonzari che la cantina era aperta. Il Fonzari constatò allora che i ladri avevano anche tentato di forzare una delle sue casse e mentre faceva tali constatazioni, udì un rumore di passi nel cortile della casa. Aperta la porta di un cesso esistente nel cortile, il Fonzari, con l'aiuto di una lampadina elettrica, vide delle gambe penzolare dalla finestra del cesso e comprendendo che colà si erano rifugiati i ladri, temendo che fossero armati, corse sulla via ad avvertire i carabinieri.

Mentre era in attesa, il Fonzari vide uscire dal portone della casa due giovani che fuggirono a tutta velocità. Poco dopo usciva dal portone — dice il Fonzari nella sua deposizione — un terzo giovane, al quale egli menò un paio di pugni sulla testa e poscia, fermatolo, lo consegnò ai carabinieri.

E' questo il giovane Mario M., di sedici anni appena, che ieri dovette rispondere dell'attentato furto, dinanzi ai giudici.

L'accusato, sinora incensurato, nega di essere colpevole. Dice che passava di lì per caso e fu percosso e fermato dal Fonzari.

Il Fonzari sostiene con meticolosità di particolari la sua versione e l'accusato spiega in modo poco soddisfacente la sua presenza sul luogo del fatto e il possesso di un cacciavite e di una lampadina elettrica. Il difensore, avv. Zennaro, sostiene esistere il dubbio sulla colpabilità dell'accusato e domanda l'assoluzione. In via subordinata però, con riguardo all'età dell'accusato, in mancanza della benefica legge del perdono che qui ancora non è in vigore, chiede che i giudici rendano possibile al giovanetto di riavere la libertà.

Il M. viene condannato soltanto ad un mese di carcere, pena già espiata con l'arresto preventivo sofferto.

Notiziario Mercantile

Sulle disposizioni riflettenti gli sconti di cassa.

La Camera di commercio e industria, esaminati gli usi di piazza vigenti in base al deliberato della Camera del 21 dicembre 1901, N. 2831-1891, considerato che, in seguito alle mutate condizioni dei vari rami di commercio, un numero rilevante di questi usi di piazza non è più praticato, mentre si riserva di riesaminare caso per caso ove sieno da introdursi delle opportune modificazioni, constata però già in oggi che le varie disposizioni riflettenti gli sconti di cassa attualmente non sono più in uso.

In seguito a deliberato preso nella seduta della Deputazione di Borsa tenutasi il 4 gennaio 1921, la Camera di commercio stabilisce perciò che cessano di avere vigore le disposizioni dei seguenti articoli per quanto riflettono lo sconto di cassa: art. 33 (norme generali), art. 57 (caffè), art. 74 (cotoni), art. 91 (droghe), art. 119 (filati di cotone), art. 122 (agrumi), art. 131 (frutta secche), art. 215, 216, 218 (lane), art. 253 (legnami), art. 301 (pesci salati), art. 343 (spiriti), art. 348 (vini), art. 383 (zucchero).

Esportazione dalla Svizzera

Il dipartimento federale svizzero dell'economia pubblica ha disposto un permesso generale di esportazione per tutte le merci della tariffa doganale svizzera, ad eccezione di quelle contenute in apposito elenco.

BORSE e CAMBI

del 26 gennaio 1921

Banca Adriatica	390	Martinolich	302
Comm. Triestina	570	Oceania	458
Banca C. P. ex	230	Premuda	46
Assic. Generali	13450	Tripcovich	495
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	696
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr	234
Tramway	212	Cem. Dalmatia	370
Adria	760	Cem. Isonzo	133
Cossovich	323	Cem. Spalato	417
Cosulich	465	Kerka	530
«Dalmatia»	350	Oleifici	—
Gerolimich e C.	2149	Pastificio	234
Istria-Trieste	230	Pilatura riso	230
Libera Triestina	611	Raff. oli min	—
Lloyd Triestino	1760	Consolidato 5%	73.50
Lussino	2100		

CAMBI: Francia 193, Londra 103.50, Svizzera 428, Berlino 46.75, Bucarest 37.25, Vienna 4.85, Zagabria 19.05, Marchi 47, Corone a. t. 5.20.

Fra le Navigazioni aumentarono le Libera. Nei cambi in ripresa Londra Nuova York e Svizzera. Anche Zagabria alquanto fermo. Francia pure debole.

Cambi in Italia

MILANO, 26: Su Francia 192.50; Svizzera 426; Inghilterra 103.20; New York 27.21; Berlino 48.45.

ROMA, 26: Francia 193; Svizzera 434; Inghilterra 104.50; New York 27; Berlino 47.10.

Cambi all'Estero

GINEVRA, 26: Italia 23.05; Berlino 10.825; Vienna 1.82; Londra 24.0625; Parigi 44.125; New York 4.3187.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera alle 20.30 terza rappresentazione del «Sansone e Dalila».

Politeama Rossetti. «L'avvocato difensor» di Morais è una commedia patetica e moraleggiante pur avendo qualche tocco comico. Iersera non sempre venne intesa nel suo vero spirito, e per quasi due atti gli attori della compagnia Zago insistettero a voler far ridere, ciò che il pubblico gradì moltissimo. Solo Emilio Zago mantenne una bella linea di recitazione, sbozzando a lievi tratti pieni di risalto il carattere de «Sior Bepi Carantan», mentre la Baldanello, ch'è un'attrice così ben dotata di sensibilità e forza di espressione per altre parti, non ha reso il silenzioso e tormentato patimento di «Pina, camerierа». La Baldanello sa incarnare magnificamente le vistose matrone e le floride comari, ma è distratta e assente dalle creature sceniche che si consumano di dolore. Buona la Zaccaria e modesti gli altri.

Stasera Giuseppe Zago ha la sua recita d'onore con la commedia in 3 atti di F. G. Bon: «Ludro e la sua gran giornata».

Teatro Fenice. Il numeroso pubblico accorso ieri alle varie rappresentazioni, gustò assai la seconda serie della pellicola «I figli di nessuno» e il programma di varietà sostenuto dal ventriloquo Gasser coi suoi esilaranti fantocci e dalle artiste Diana e Iside coi loro gatti ammaestrati.

Stasera, oltre alla cinematografia e agli altri numeri, si avrà l'esordio di Röhrl, lo annunciato «idrante umano», raro fenomeno del genere.

Eden. Oggi ultimo giorno della seconda serie della cinematografia «La casa dell'odio», che anche ieri piacque moltissimo al numeroso pubblico. La varietà ottenne il consueto successo.

La conferenza del «Corso d'interpretazione musicale» al Tartini. Iersera alle 20.30 il prof. Nacamuli tenne la seconda conferenza del «Corso d'interpretazione musicale» organizzato dal Circolo di Studi sociali.

La conferenza era dedicata all'analisi del contenuto dell'interpretazione, polifonia, monodia accompagnata; tema, frase ed accentuazione; episodi lirici. Il prof. Nacamuli eseguì, durante la conferenza, il «Preludio e fuga in sol diesis min.», e il «Preludio e fuga in si bem. min.» di Bach (I clavicembalo temperato) e la «Sonata fantasia in do min.» di Mozart.

Un pubblico numeroso gremiva la sala. Il prof. Nacamuli fu calorosamente applaudito alla fine di ogni tema ed in chiusa della serata.

CINEMA E VARIETÀ

La seconda parte di «I figli di nessuno» al Teatro Fenice. Un vero plebiscito l'entusiastica accoglienza del pubblico alla magnifica seconda parte di «I figli di nessuno», che a giudizio di tutti è il soggetto più commovente e più interessante della stagione. Nella varietà il ventriloquo Gasser, i bravi gatti ammaestrati dalle artiste Diana e Iside e il debutto di Röhrl «L'idrante umano», il fenomeno più sorprendente del secolo.

Teatro Eden. Ultimo giorno della seconda serie di «Casa dell'odio» con la celebre artista Pearl Withe.

Nella varietà: la Warsaviana, ballerina; applaudito il prof. B. Brusees nel suo caratteristico repertorio. Grande successo ottenne al suo primo debutto il fine dicitore Gaboardi, il quale interpreta la canzone con vera arte

Cine Italia. Continua il successo di Francesca Bertini e Amleto Novelli nell'«Ombra», tratta dal celebre romanzo di Ottavio Feuillet.

Un pubblico intellettuale decreta un grande trionfo a «La decima sinfonia» in visione al Modernissimo. Una folla enorme convenne ieri al Modernissimo, una folla sbalordita dapprima innanzi alla novità della trama e della tecnica, entusiasta poi davanti alla potenza del nuovo lavoro. Mai prima d'oggi il cinematografo aveva dato simili vibrazioni all'anima degli spettatori.

Le repliche che saranno molte principieranno oggi dalle 4 alle 10.

Undicesimo giorno di «Il re delle banane» al Gran Cinema Savoia. Oggi è l'undicesimo giorno che si proietta questo lavoro comico, che ha tutte le bellezze di un'opera d'arte! Undicesimo giorno per chi non lo sa, vuol dire la cinquantacinquesima rappresentazione fatta al Savoia! Che di più? Le ultime rappresentazioni seguiranno dalle 16 in poi ininterrottamente. Nessuno manchi!

«Temi il leone» continua il suo strabiliante successo nella elegante sala del Cine Edison. Come sempre Tina Kassay e Luciano Molinari soddisfano pienamente il pubblico triestino accorso ad ammirare questo capolavoro di Matilde Serao. Quanto prima Soava Gallone, in che cosa?

Ragazzi, tutti al Novo Cine! Lo schermo di questo simpatico salone vi offre uno dei più istruttivi romanzi: «La capanna dello zio Tom». Oggi per l'ultimo giorno si proietta la grandiosa film.

Domani «Serollina» con l'affascinante Leda Gys. Principia alle 16.

MARINA E NAVIGAZIONE

Le operazioni di rimozione di mine ormai ultimate nei nostri mari

E' in corso la pubblicazione dell'avviso ai naviganti col quale si avvertono che le operazioni di rimozione di mine e di controllo delle zone minate, o sospette di esserlo, sono ormai completamente ultimate nel Tirreno e nell'Jonio, sicchè tutti i paraggi di questi mari nonchè delle isole di Sardegna, Sicilia o minori sono ormai immuni da' pericolo di mine ancorate o completamente libere alla navigazione.

Nell'Adriatico il lavoro di rimozione delle mine è da tempo compiuto, ed è in corso di compimento il controllo di alcune poche zone minate o sospette, per accertare che anche in esse non sia rimasto alcun pericolo per la libera navigazione. Ma già da tempo anche in Adriatico essa si compie con tutta facilità e sicurezza, ed è solo vincolata a poche e semplici norme e prescrizioni che i capitani sono invitati a seguire per compierla in perfetta sicurezza.

Infatti, fin dalla metà dello scorso giugno si è completamente abolito il pilotaggio, che prima era obbligatorio a nord della congiungente Ancona-Lussin; e la migliore prova della sicurezza e facilità con cui già da tempo si naviga anche in Adriatico, sta nel fatto che l'Istituto Nazionale di Assicurazioni ha uguagliato fin dallo scorso agosto il tasso delle Assicurazioni Marittime per il Mediterraneo e l'Adriatico, tenendolo invece più oneroso per il Mar di Marmara e pel Mar nero.

Da notare che nei Mari del Nord, i quali pur furono minati meno intensamente del l'Adriatico, i lavori di cui sopra si è detto, sono tuttora in corso, e anche di recente sono avvenuti incidenti di navigazione causati dalla presenza di mine.

L'opera indefessa della R. Marina

Per liberare i mari nazionali da così gravi insidie, la R. Marina, non appena chiusa l'era delle operazioni belliche, si è accinta con animosa tenacia e lena indefessa al grave compito, la cui vastità ed importanza è bene siano sommariamente conosciute dal pubblico.

E non bisogna credere che la R. Marina abbia potuto limitare il suo lavoro in Adriatico. Questo, e specialmente la zona settentrionale, fu forse il mare più densamente minato durante la guerra; ma nel Tirreno, nell'Jonio e presso le isole maggiori i sommergibili nemici insidiarono intensamente il nostro traffico, sparpagliando piccoli gruppi di mine in prossimità dei porti principali, dei punti più frequentati di atterraggio e lungo le rotte maggiormente percorse.

Le armi posate erano in numero relativamente esiguo, ma le zone rese con esse pericolose furono numerose ed estese; inoltre l'esiguo numero di armi posate in ciascuna zona rese più lunghe e difficili le operazioni per ricercarle o rimuoverle: si pensi, che alcuni banchi erano costituiti da armi singole poste a due o tre chilometri l'una dall'altra.

All'atto dell'armistizio risultavano posate in Adriatico ben 17.238 mine, delle quali 11.812 italiane, 5426 austriache o tedesche. I golfi di Venezia e di Trieste erano immensi campi di mine, attraverso i quali si navigava unicamente su rotte di sicurezza dragate volta per volta. Presso le coste marchigiane o romagnole erano posate 15.. mine, 2850 presso le coste pugliesi, 1633 nelle acque dalmate e 2351 nelle acque albanesi.

Le zone che così risultavano pericolose, avevano una estensione complessiva di migliaia di chilometri quadrati.

In Tirreno e nell'Jonio, a prescindere dalle mine affondate presso le nostre Piazze per difesa, esistevano ben 41 zone minate con 538 mine complessivamente. Le indicazioni avute dai nemici all'atto dell'armistizio erano necessariamente approssimative, perchè i sommergibili non potevano determinare con tutta precisione i punti in cui lasciavano cadere le mine: occorreva quindi considerare sospette e sottoporre a prove di dragaggio e poi di controllo, zone di mare sempre di considerevole estensione. A ciò si aggiunga che una parte delle mine non era rimasta al suo posto, il mare le aveva trasportate altrove e talune erano affondate: di qui maggiori difficoltà per la ricerca e sopra tutto per il controllo.

107 unità con 2400 persone furono al più presto impegnate nell'arduo, complesso e pericoloso lavoro. Già nel giugno 1919, dopo 8 mesi dal suo inizio — che in gran parte si svolse nella cattiva stagione — oltre 8000 mine furono rimosse e così risultò assai diminuito il pericolo delle mine galleggianti, che strappato l'ormeggio, vanno in deriva alla superficie, con grave rischio delle navi che possono ovunque incontrarle e urtarle.

Non appena questo lavoro di rimozione risultò abbastanza avanzato, si iniziò quello di controllo, inteso a ricercare le mine che potevano essere sfuggite alle operazioni di primo dragaggio e quegli sbarramenti la cui esistenza era incerta e di incerta ubicazione.

Oramai migliaia e migliaia di chilometri di mare sono stati ripetutamente battuti dai nostri dragamine, che lavorarono senza interruzione, lottando contro le avversità del cattivo tempo spesso su coste inospitali o prive di luoghi di buon ridosso, superando i pericoli dell'incontro o del maneggio delle mine, che gradualmente si strappavano alla nascosta insidia.

Mentre nel novembre e dicembre 1918 si ebbe notizia di 122 mine vaganti, nel novembre e dicembre 1919 si ebbe notizia soltanto di 20, ed ormai il pericolo di esse può ritenersi pressochè nullo.

Nel primo anno dopo l'armistizio si ebbero alcune perdite o danneggiamenti per effetto delle mine; nel secondo anno esse furono oltremodo limitate e qualcuna fu dovuta ad inosservanza delle regole stabilite per la navigazione, che pur erano largamente diffuse tra i naviganti. Constatata tale inosservanza in occasione della perdita del piroscafo «Assiria», che traversò imprudentemente paraggi dichiarati pericolosi, fu pure organizzato un servizio di controllo per accertare che i capitani segnassero sulle proprie carte di navigazione le zone pericolose.

In complesso nei nostri mari andarono perdute per effetto delle mine, 8000 tonnellate di naviglio e 21.000 tonnellate subirono dei danni; nei Mari del Nord e nella Manica andarono perdute 77 navi per 84.000 tonnellate e ne furono danneggiate 11 per 27.000.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 77*, 78*; **Carpentieri:** 123* al 129*, 131; **Tim. Lloyd:** dal 276* al 280*, 282; **Tim. in gen.:** 311*, 312*; **Giovanotti I.a:** 109 al 176*; 178; **Giovanotti in II.a:** 68 in poi; **Mozzi coperta:** dal 377* al 379*; **Cap. fuochisti:** 46, 47; **Operai calderai:** 151* al 180*, 182; **Elettricisti:** dal 76* al 100*, 102; **Fuochisti Lloyd:** 84* in poi; **Fuochisti in generale:** 56, 57, 58; **Carbonai:** dal 745 in poi; **I.i cuochi:** 12* al 24; **II.i cuochi:** 8* al 12*, 14; **Garzoni cucina:** 125 in poi; **I.i camerieri:** dal 22* al 29*, 30; **II.i camerieri:** dal 19 in poi; **Garzoni camera:** 160 al 165*, 167; **Cambusieri:** 5* all'11*, 13; **Mozzi macchina:** 73, 75.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 1 giovanotto, 1 mozzo coperta, 1 fuochista, 2 carbonai, 2 cuochi e cameriere.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 5, 7; **Maestri di casa:** 2, 5; **I.i camerieri carico:** 9*, 10; **II.i camerieri carico:** 2; **Cameriere:** dal 2 a all'11; **III.i camerieri alla camera:** 70*, 86*, 87*, 89; **Allievi camera:** dal 49* in poi; **Barbieri:** 3; **II.o cuoco classe:** 12*; **III.o cuoco classe:** dal 2 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 5; **I.o cuoco equipaggio:** 2; **II.o cuoco equipaggio:** 3; **III.o cuoco equipaggio:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4; **II.i cuochi emigranti:** 10*, 13; **I.i cambusieri:** 1, 4 e 5; **II.i cambusieri:** dal 15 in poi; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e 12 in poi; **Allievi cuochi:** dal 2 all'11 e 14 in poi; **Garzoni di cucina:** 31, 33*, 36*, 37*; **Allievi cambusa:** 15*, 17 in poi; **Macellai:** dal 3* al 7* e 9; **Pistori:** 18 a e 22 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: 4, 5, 6; **picc. camera:** 1*, 2* e dal 4 in poi; **cameriere:** dal 5 al 63; **macellai:** 3, 4, 5; **pistori:** dal 9 sino al 21; **cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **garzoni cucina:** 1, 3, 4; **picc. cucina:** 1, 2, 3.

Il R. Ispettorato dell'Emigrazione comunica che, per ottenere il rilascio del libretto di emigrazione occorrono i seguenti documenti: domanda in carta da bollo da L. 1.05; atto di nascita legalizzato; certificato di cittadinanza o di pertinenza italiana; certificato di buona condotta; certificato penale rilasciato dalla Procura di Stato; fotografia in duplice copia formato «visita»; marca da bollo da L. 2.10, e foglio, libretto o permesso di navigazione.

CORRISPONDENZA APERTA

«Morire per l'amore, non far morire l'amore»: Per carità gentilissime lettrici, non innamoratevi troppo di Cordillet! Come può scrivere così bene se è francese? Mah! La sua famiglia si è stabilita in Italia da molti secoli ed anzi un suo antenato si era grandemente distinto per le eccezionali avventure che gli fiorivano ovunque giornalmente mentre era al seguito di quel bolscevico di Giovanni delle bande nere. Cordillet ci dimostra dunque molto come «scenda per gli rami». Ha scritto non molto, ma riserva per le nostre appendici tutti i suoi parti più geniali. — Non cerchi un Rigo, perchè trovandolo, chissà quanti guai Le capiterebbero, forse tanti da disgradare gli avvenimenti che si narrano in «Così come si sfoglia una rosa». Eccezionalmente Ella può indirizzare le lettere per il nostro Cordillet nel Regno di Fantasia presso il «Piccolo».

Consulta araldico genealogica. Barone deriva dal provenzale «bar», «baro», originariamente uomo e anche marito; prese poi il senso di maschile, gagliardo e finalmente di signore. Conte dal latino «comes», compagno, titolo conferito ai signori che formavano il seguito di un proconsole, governatore o principe. Nobile: si ritiene dal latino «nobilis» che si immagina sia voce corrotta di «gnobilis» (notabile, insigne), noscere, conoscere, evidentemente da «gnoscere». — *Signorina tremante di curiosità.* Non tremi così per poco! Al Teatro Garibaldi di Padova agisce la Compagnia A. de Sanctis.

Cristiano V., Zara. Quella inserzione costa lire 28.80. — *Lettore costantissimo.* Alla Biblioteca civica esiste un documento del gennaio 1821 dove si parla dei «locali testè aperti». — *Virgilio e Biondo.* Usino il seguente depilatorio: solfito di bario 50, ossido di zinco 25, amido 25. Prendano una quantità sufficiente di tale polvere e la riducano a poltiglia, con un po' di acqua. Quindi con uno spatolino di legno la applichino sui peli. Dopo 10-15 minuti lavino abbondantemente con l'acqua e ungano infine la pelle con dell'olio fino. — *Luce.* Si aprirà un corso di ragioneria pubblica, ma non si sanno ancora nè il giorno, nè le modalità, che a suo tempo verranno resi noti dal nostro giornale. — *For Ever.* Beethoven aveva meravigliosi occhi grigio azzurri, piccoli e molto infossati; fiammeggiavano talvolta di luce tanto selvaggia che sembravano neri. Il colore della carnagione era rosso mattone, eccetto negli ultimi anni della sua vita in cui divenne giallastro e malaticcio.

OGNI GIORNO UNA

Bellorini parla con un amico:
— To'... stavo per dire una bestialità.
— Eh, quale circonlocuzione, potevi ben dire che stavi per aprir bocca.

SCIARADA

E' verbo al singolare il mio *primiero*,
Nel nuovo mondo trovasi il *secondo*.
Il fante e il senator portan l'*intero*.

Soluzione del giuoco precedente:
SPA - LATO

OLIO PURO D'OLIVA

garantito all'analisi chimica
Delizioso per insalata. Preferibile al burro per bontà ed economia.

PIETRO ISNARDI - ONEGLIA
PRODUTTORE

Filiale in MILANO - Via Spadari 15

DITTA Commercio Guantario
FABBRICA DI GUANTI
VENEZIA — Merc. S. Zulian 711 — Ingrosso Call. Pignoli 7528.
NAPOLI — Via Sanfelice N. 33

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI

Per prevenire le malattie in genere e dare al proprio organismo maggiore elasticità e resistenza è consigliabile fare ogni anno una buona

CURA DEPURATIVA
usando i soli veri e genuini

CRISTALLI JODATI
"VETTOR PISANI"
(Marca Jodosalina)

Il più sicuro depurativo del sangue. Disintossica l'organismo, rendendolo meno esposto agli attacchi delle malattie infettive.

Sostituiscono efficacemente I SALI DI CARLSBAD

Prevengono la Stitichezza, le Infiammazioni organiche, i Calcoli, la Renella, l'Apoplessia e le Congestioni Cerebrali; indicati nel l'Artritismo, Gotta, Malattie del fegato e del ricambio, Obesità, Torpore intestinale, Ossaturia, Polisarcia, ecc., ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni e dalle imitazioni di nessun valore messe in commercio a scopo di maggior guadagno da speculatori disonesti.

Nelle principali farmacie.
Concessionarii esclusivi per tutta Italia:

Stabilimenti Dott. R. RAVASINI & C.ia
ROMA (24) - Via Ostilia, 15

Mestrualina RACHELE

Regola ed accelera Mestruazione ritardata, prescritto dai migliori Clinici d'Italia, con marchio di fabbrica. Lire 20 (bollo compreso). Deposito in NAPOLI, ditta Lancellotti, farmacia Petriccione - Marra, Via Chiaia 118, L. Martino, A. Migliaccio, Cozzolino e Vecchione, Merchiorre E, Bruognolo. In Roma presso la farmacia Garinei. Chiarimenti opuscoli e consultazioni.

Ostetrica Rachelle
DUE PORTE A TOLEDO, 37 — NAPOLI

Torcie a vento
Premiata Fabbrica Tende e Asfalti
L. ZUCULIN, TRIESTE
Via Carlo Ghega N. 2 - Telefono 567

OCCASIONE

Vendesi partita Candele a lire 5 al pacco di circa 1 kg. Cedesi quantitativi minimi di 50 kg.
Rivolgersi: Piazza Nicolò Tommaseo No. 4, III piano, porta 15

Fabbrica Gambali



Tomaie - Guardolo
GIULIO CALCAGNI
FILIALE A TRIESTE
Via Istituto, 5
Cuoio-Pellami
Forniture varie

BANCO DI ROMA
SEDE SOCIALE ROMA



CAPITALE Lit: 150.000.000
180 FILIALI IN ITALIA E ALL'ESTERO
CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI PIAZZE DEL MONDO
SEDE DI TRIESTE: CORSO V. E. III.° ANGOLO V. DANTE
AGENZIA DI CITTÀ: VIA ROMA 26

AUTOMOBILI ANSALDO
CONSUMO MINIMO. 8 kg. benzina per 100 km.
TASSA MINIMA. Velocità oraria 90 km.
RAPPRESENTANZA GENERALE PER LA VENEZIA GIULIA E FIUME:
Ing. SILVIO TARABOCHIA, Via S. Francesco 26
PRONTA CONSEGNA

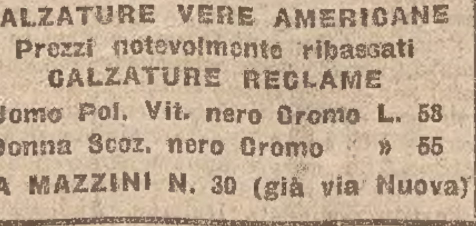
OLEIFICI
Impianti completi e macchine isolate per lavorare le OLIVE ed i SEMI OLEOSI
MOLINI A PALMETTI - TRASMISSIONI - TRINCIAFORAGGI
Fonderia, Officina Meccanica Marchigiana - Tolentino (Marche) - Cercansi agenti per la vendita

Tutti i benefici dell'automobile (senza gli svantaggi di questo) si hanno colla
MATCHLESS 10 HP
Moto con sidecar senza rivali
con telaio elastico, ruote smontabili e ruota di ricambio
Agenzia Generale per l'Italia: ALBERTI - Via Pucci, 6 - FIRENZE

10.000 GROSSE CUCCHIAINI
Forma elegante, in metallo bianco nichelato, nuovo prodotto dell'industria germanica, con marca di origine. Confezione in scatole sigillate da una grossa cadauna, indivisibili
Negozianti, grossisti: domandate campioni e prezzi
DEPOSITO ESCLUSIVO PER L'ITALIA:
METALLURGICA - Corso Ponte Mosca, 57 - TORINO

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
Capitale interamente versato e riserve Lire 55 milioni
Sede Centrale: Trieste, via Mazzini 31 (edifizio proprio). Sede: Roma, via S. Claudio.
FILIALI: Gorizia, Pola, Rovereto, Spalato, Trento. - AGENZIE: Cortina d'Ampezzo, Mezzolombardo, Monfalcone, Riva s. G., Lussinpiccolo e Parenzo.
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA — ORARIO DI CASSA DALLE 9 ALLE 13 (AL SABATO DALLE 9 ALLE 12).
Servizio SAFES (ingresso via Dante Alighieri 5)
I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) e Via Dante Alighieri 5 s'incaricano della compravendita di valute, effetti e divise ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%
Propria centrale telefonica Telef. N. 5 - 6 - 551 - 567 - 139.
Uff. Cambio: Tergesteo N. 2196. - Telegrammi: (indirizzo per la centrale e le succursali) Commerciale. Per la sede di Roma «Triestina».

CALZATURIFICIO DI VARESE
SARDI TROLLI & C.
Concessionar - Milano
FILIALI IN TUTTA ITALIA



CALZATURE VERE AMERICANE
Prezzi notevolmente ribassati
CALZATURE RECLAME
Uomo Pol. Vit. nero Cromo L. 58
Donna Scoz. nero Cromo » 55
VIA MAZZINI N. 30 (già via Nuova)

Guarigione pronta della BLENORRAGIA
ANCHE CRONICA, con
"LA POLVERE 666"
del Chimico E. Bassin
L. 4.40 in tutte le farmacie
e dal concessionario dott. R. RAVASINI e C.o
Roma 24 — Via Ostilia 15 — Roma 24

EPILESSIA
La Famiglia DEL FIORE volendo esprimere la propria riconoscenza al CHIMICO VALENTI di COLOGNA dichiara che la NERVICURA ha liberata la propria figliuola dalle convulsioni e disturbi neurastenici.

CAMPARI
BITTER CAMPARI — IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI
CORDIAL CAMPARI — LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO - VIA A. MANZONI - N. 19
STABILIM.: SESTO S. GIOVANNI (MILANO)

Agenzia Generale per il Veneto, Venezia Giulia e Venezia Tridentina:
PADOVA - Corso del Popolo 2 - PADOVA
SUB AGENTI DEPOSITARII: VENEZIA GIULIA
ISIRSICH & PINCHERLE TRIESTE, VIA GEPPA 6

Dalle provincie venete

UDINE, 26 sera

Gravissimo incendio a Manzano. Improvviso si manifestò ieri, nel pomeriggio, un violento incendio alle Case di Manzano, nei fabbricato di proprietà del conte Romano ed affittato ai fratelli Gio. Batta. ed Enrico Zanco. Il fuoco, manifestatosi probabilmente nella parte alta del fabbricato, intaccò e distrusse dapprima il tetto che precipitò travolgendo i pavimenti dei due piani sottostanti, cosicchè l'opera di salvataggio appena inziata, fu dovuta abbandonare. Vennero chiamati telegraficamente i pompieri di Udine che si recarono sul posto con l'autopompa al comando del capo sig. Cavalletti. Il lavoro di spegnimento si iniziò rapido e sopratutto i militi dovettero proteggere i fabbricati accanto che, causa il vento, venivano intaccati qua e là dai tizzoni del vicino braciere. I pompieri faticarono fino alle 22, riuscendo ad evitare danni più gravi che si minacciavano causa il forte vento.

Il fabbricato a tre piani, adibito ad uso abitazione, con rimessa e magazzini di foraggio, mobili e attrezzi, fu distrutto ed il danno ascende a 120 mila lire.

Il duca di Bergamo a Udine. Col treno proveniente da Venezia, ieri sera arrivò S. A. R. il duca di Bergamo, ricevuto alla stazione dalle autorità. Nella serata, partecipò ad una festa danzante al Club Unione. Nella elegante sala fu ricevuto dal conte De Brandis e dal conte on. Di Caporiacco, dal generale Milanesi, dal generale Berardi e dal vice Prefetto cav. Podestà. S. A. era accompagnato dal suo aiutante di campo cap. Teodoroni e volle essere presentato ai soci del Club. Il duca si trattenne fino alle 2 del mattino ed alle 7.15 ripartì per Treviso.

La protesta per i fatti di Modena. Anche Udine ha elevato la sua protesta per i dolorosi fatti di Modena. Stamane tutte le scuole furono chiuse ad iniziativa del Fascio di combattimento, il quale ha pure pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! A Modena la masnada bolscevica, proseguendo la sistematica azione di delinquenza, dopo aver vigliaccamente trucidato Mario Ruini, ha assassinato altri due fascisti che accompagnavano la salma del martire. Non lacrime sui morti che saranno vendicati, ma forti propositi, decisa volontà e giuramento di vittoria.

Fascisti! Il grido di indignazione che giunge da Modena ammonisca i pavidi e gli incerti: il sangue versato dovrà ricadere sulla fronte degli assassini.

Fascisti a noi!»

Una aggressione riuscita. A Marsena, in quel di Aviano, è avvenuta ieri l'altro sera una grave aggressione.

Come è noto, si stanno eseguendo i lavori per la pedemontana Sacile-Pinzano, nei quali lavori sono impiegati centinaia di operai. Il sig. Pietro Lavorato di Venezia, di anni 27, ritornava a casa verso le 22, dopo aver fatto la paga ad una squadra. Ad un tratto fu fermato da tre sconosciuti, i quali balzatigli addosso lo derubarono del portafoglio contenente 3880 lire.

I carabinieri della stazione di Aviano, ai quali fu denunciata l'aggressione, hanno tratto in arresto i pregiudicati Giovanni Mazzocco, Pietro Biasutti e Giuseppe Candotto.

Aggressione brigantesca

MONFALCONE, 26, sera

Lunedì sera verso le 22, il negoziante libraio Attilio Filiputti, d'anni 21, da Palmanova, il quale viene saltuariamente a Monfalcone per vendere la propria merce sulla pubblica piazza, si recò ad accompagnare un suo amico, che abita nel suburbio, dirimpetto la fabbrica surrogati di caffè, a breve distanza dal ponte dell'Anconetta. Accomiatatosi dall'amico per ritornare in città, il Filiputti incontrò nelle vicinanze della fabbrica suddetta tre individui, all'aspetto operai, i quali senza dimostrare alcun atteggiamento sospetto, proseguirono in direzione opposta. Il Filiputti, che non fece alcun caso alla fugace presenza dei tre sconosciuti, continuò tranquillo il suo cammino. Ma pochi secondi dopo ricevette da tergo un colpo inaspettato alla spalla destra, una spinta alle gambe e si vide attanagliato con un braccio passatogli attraverso il collo a guisa di laccio, mentre da un altro braccio con in pugno un lungo stile, era minacciato di venire colpito in direzione del cuore. Quest'abile e celerissima mossa veniva fatta da uno dei tre individui, mentre gli altri due, che gli si presentarono contemporaneamente ai lati, puntarono le rivoltelle contro lo sventurato.

Va da se che il Filiputti, trovatosi improvvisamente in tale gravissima situazione, non potè opporre alcuna resistenza e, pur di avere salva la vita, lasciò che i malvagi aggressori lo perquisissero e si impossessassero del portafogli contenente la somma di lire 625, il passaporto con fotografia e altri documenti. Fatto ciò, i tre si dileguarono nelle vicine campagne.

Immediatamente si staccò una pattuglia di carabinieri, che insieme allo stesso Filiputti percorse per lungo e per largo le campagne, senza naturalmente riuscire a scovare i malviventi.

Questo è quanto accade a cinque minuti di cammino dalla città. E codesti orribili fattacci continueranno a ripetersi con maggiore frequenza se l'autorità non si decide di allontanare i numerosi individui equivoci, che privi di occupazione e di recapito risiedono fra noi, senza essere soggetti ad alcun controllo, nè tenuti a dare spiegazioni sul motivo della loro sospetta e prolungata permanenza in città.

CITTANOVA, 26 sera

Il ponte dell'Antenale. Alla punta dell'Antenale, nel 1907 è stato iniziato, per merito della Giunta provinciale dell'Istria, il lavoro di congiunzione fra Cittanova e Torre, della strada litoranea Trieste-Pola, che il vallone del Quieto interrompeva e che Napoleone aveva divisato di portare a compimento fino dalla prima occupazione francese del 1797.

Durante la guerra fu completamente abbandonata la manutenzione del ponte e questo, posto in sito battuto dai marosi e messo in un fondo molto instabile e melmoso, dopo la traversata di un automobile sul quale viaggiò per l'ultima volta il famoso conte Melis, capitano distrettuale di Parenzo, nell'agosto 1918, cedette e per il tratto di una campata si sfasciò. Era il presagio dello sfasciamento dell'Austria che in quei giorni andava maturandosi.

Appena arrivato l'Esercito liberatore, il generale Clerici fece fare una riparazione che però doveva essere provvisoria. Poco tempo dopo il ponte cedette di nuovo e una compagnia del genio lavorandovi attorno parecchi mesi rimise il ponte il funzione. Su esso non potevano transitare che veicoli di poco peso, perchè sia la natura del ponte che i lavori di riattamento, non consentivano il passaggio di pesi rilevanti.

Invece, un giorno l'autocarro carico di farina dell'Approvvigionamento provinciale, del peso complessivo di 70 quintali, volle transitarlo. Il ponte cedette nel mezzo e fu un caso che autocarro e carico non precipitassero in mare. Da quel giorno nulla è stato fatto per rimettere il ponte in assetto di transito e i Comuni interessati devono compiere il giro oltre Visinada e Buie per comunicare fra loro.

Da quanto esposto, si vede come il lavoro di riattamento si impone urgentemente. La Giunta provinciale ed il Governo dovrebbero occuparsi con sollecitudine dell'importante argomento e intanto far riparare il ponte esistente e riallacciare le comunicazioni fra i paesi costieri dell'Istria, che da tre anni sono state quasi costantemente interrotte. Questo Cittanova implora, perchè Cittanova, Verteneglio, Torre e paesi circonvicini hanno oltre la metà delle comunicazioni sospese per la mancanza di una diecina di metri di ponte sfasciatosi sotto il peso di un autocarro provinciale che vi passò abusivamente.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

IL THERMOGÈNE



Guarisce in una notte

RAFFREDDORI, BRONCHITI, MALI DI GOLA, DOLORI, NEVRALGIE, REUMATISMI, DOLORI INTERCOSTALI, LOMBAGGINI, TORCICOLLI

N.B. Applicate la falda di Thermogène sul male in modo che aderisca bene alla pelle

La scatola L. 5.50 (bollo compreso) in tutte le Farmacie

Opuscolo gratuito invia la Concessionaria esclusiva per l'Italia e Colonie

SOCIETÀ NAZIONALE PRODOTTI CHIMICI E FARMACEUTICI MILANO

Per riempire basta premere una sola volta il bottone.



L'unica penna automatica al mondo priva di fori, fessure, leve o anelli nel serbatoio.

PARKER SELF-FILLING SAFETY FOUNTAIN PEN

Catalogo a richiesta.

In vendita presso le principali Cartolerie e Negozi d'Ottica o presso i Concessionari: Ing. E. WEBBER & C. MILANO - Via Petrarca, 24 - Telefono 11-401.

PARKER FOUNTAIN PEN

4ª SESS. ESAMI PER STUDENTI EX MILITARI

(marzo 1921). — Preparazione facile, economica, completa, in pochi mesi, per **Corrispondenza**, a qualunque licenza di Scuola Media, e a qualunque carriera. Chiedere programma gratis, **Scuole Riunite** per Corrispondenza, **Roma**, Via Crescenzio 19. Fondata nel 1892. Allievi 7000.



BITTER BONOMELLI IL MIGLIORE MILANO

CONCESSIONARIO: L. MAZZUCHELLI Via della Zonta 3 - TRIESTE

Favorevole occasione per commercianti! si vendono grandi partite *Porcellane e stoviglierie smaltate* giacenti nel Punto franco di Trieste. Prezzi fortemente ribassati. Informazioni presso Alessandro Hertzka, Albergo Centrale, dalle 17 alle 19

LA STITICHEZZA SI CURA RADICALMENTE COI SALI "TAMERICI"

Liquori e Sciroppi più eccellenti? DISTILLERIA: A. TRENTINI & C. - VERONA

Vermouth Torino - Vermouth bianco (marca orso bianco).

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Raccomandata da Autorità Mediche!

CREMA MARSALA DEPAUL F. BARADELLO & Ci. soc. a g. l.

Delizia e rinvigorisce lo stomaco!

IL PREFERITO DALL'UNIONE MILITARE

IL MIGLIOR CIOCCOLATO AL LATTE — Stellone — FONDANT VANIGLIA NOCCIOLA SANTE' — CHIEDETELO OVUNQUE

Soc. An. FABBRICHE RIUNITE - GALETTINE - BISCUITS & AFFINI - GENOVA-TORINO-ROMA.

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI EXCELSIOR SPECIALITÀ DELLO STAB. A SALTO-TRIESTE

NERVOSI SANATORIUM VILLE CASANUOVA FIRENZE in splendida posizione

Pensione sanitaria per NEVROPATICI, ESAURITI e TOSSICOMANI. Fondata nel 1894. Direttori: Dott. Cav. Giunio Casanuova e Dott. cav. Enea Fabbri. Medico aiuto: Dott. Umberto Tomei. Consulenti: Prof. Schupfer e Tanzi. Gran Premio Esposizione di Roma del 1915. Per lettere e telegrammi: Sanatorium Casanuova, Firenze. Telefono 7-18.

RAMAZZOTTI AMARO FELSINA RAMAZZOTTI - IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE

Rappresentante in Trieste: MARIO CASATI, via Chiozza 74

EUSTOMATICUS DENTIFRICI INCOMPARABILI del Dottor ALFONSO MILANI in POLVERE - PASTA - ELIXIR Chiederli nei principali negozi. Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

NEGOZIANTI! Impedite gli errori, Evitate le perdite, Allontanate le tentazioni — adottate il sistema di controllo "NATIONAL" Soc. An. Registratori di Cassa

AGENTE ESCLUSIVO PER LA VENEZIA GIULIA: DANTE CREMONESI, Trieste, via Trento N. 5 - Tel. 12-40 chiedete informazioni e cataloghi senza impegnarvi

GIOVANI - SPOSI - VECCHI

Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite. In pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento. le due scatole L. 15.40. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lame

JUDEX della Casa W. Lindemann di Berlino PER ACCELERARE LA MESTRUAZIONE IN CASO DI RITARDO

Prezzo L. 16.50 (bollo compreso) - Franco porto L. 17. — Inviare vaglia al rappresentante E. SIMONDI, MILANO - Via Vitruvio, 68 - MILANO

I più graditi regali sono certamente i moderni apparecchi a riscaldamento elettrico: Ferri da stiro, pentole, caffettiere, fornelli, termofori, stufe ecc., che si trovano in ricco assortimento presso il PRIMO AUTORIZZATO STABILIMENTO ELETTROTECNICO

Umberto Navarra - Trieste Via Gioachino Rossini, N. 28-30.



MARASCHINO ZARA VLAHOV

Rappr. VIRGILIO GALLICO - Via Giulia 5 - Tel. 17.99

MOBILI a prezzi convenientissimi trovansi nel deposito

Assortimento sedie finissime Thonet a L. 40.-

Piazza Giambattista Vico No. 4

Si accordano facilitazioni di pagamento

Prostatite; Restringimento Blenorragia ribelle Catarro Uretro-Vescicale

Guarigione pronta e radicale cogli insuperabili **CILINDRI BALSAMICI TORRESI** di burro cacao medicato, premiati con **Medaglia d'Oro** Esposizione d'Igiene Sociale Roma 1912. Il più pratico e razionale metodo di cura che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata; d'efficacia quindi non paragonabile a qualsiasi altro rimedio a base d'iniezioni. Astuccio per cura completa L. 16.55, lunghi centimetri 12; L. 22,10, lunghi centimetri 20; per posta raccomandata L. 1.80. Consulto gratis. Opuscolo L. 1.20 anticipate. Dirigersi all'inventore **dott. G. TORRESI**, Premiato Laboratorio Chimico, via Magenta 29, **ROMA (21).** In **Trieste:** Farmacie **Serravallo - Rovis** (Piazza Goldoni).

L. 12 al flacone Per posta L. 2.50 in più — 3 flaconi L. 34 Per posta L. 2.50 in più

Le PILLOLE PALLIDINE Guariscono la SIFILIDE in ogni stadio e manifestazione

Lab. Chimico Farmaceutico Dott. Garibaldi Garino - Alessandria Concessionario: Camillo Bernasconi - Torino

Appartamento di lusso arredato di tutto il comfort moderno, luce elettrica, riscaldamento centrale, Lift, Vacuum Cleaner, composto di sei stanze, due camerini, due cessi, camerino da bagno con acqua calda dalla conduttura, situato a due passi dalla Piazza Unità, vista sul mare, due poggiuoli, **scambierebbesi** con altro appartamento più grande, da almeno otto stanze, situato nella immediata vicinanza della Piazza Vittorio Veneto.

Scrivere sub «Scambio 1026» al Piccolo.

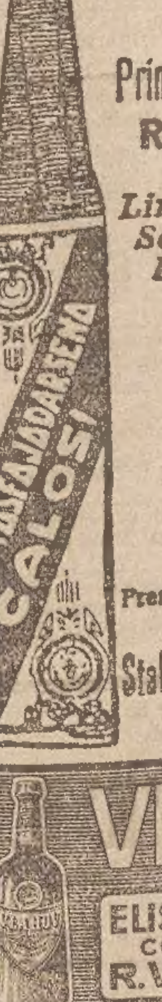
E' uscito il N. 5 (anno III) di:

Tutto

ricco di illustrazioni di attualità e articoli interessantissimi di C. SOBRERO, BENEDETTO CIRMENI, B. MAINORI, CARLO PALADINI, ILDERRANDO BENCIVENNI, ALFREDO BACCELLI, BERTOLD FENIGSTEIN, RAFFAELLO DE RENSIS, SILVIO DELICH, GIORGIO CARANO, LUIGI RUSTICUCCI, ALDO CARON ecc. ecc.

L'abbonamento annuo L. 43 — cumulativo con la rivista «Gran Mondo L. 65 — Piazza S. Claudio 92, Roma.

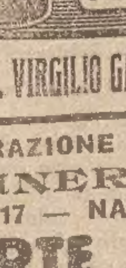
FOSFOIODARSENO CALOSI



Primo Ricostituente Italiano RACCOMANDATO nei *Linfatismo, Scrofolosi, Reumatismo, Tubercolosi ossea e glandulare, Arteriosclerosi, Malaria, Affezioni cardiache, Anemia, Deperimento organico*

Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.

Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio FIRENZE



VLAHOV ELISIR STOMACALE CORROBORANTE R. VLAHOV - ZARA

Rappr. VIRGILIO GALLICO - Via Giulia 5 - Tel. 17.99

CHIEDETE OVUNQUE LE CANDELE DI NAPOLI (DEPOSITATA) DELLA FABBRICA CANDELE DI NAPOLI - ESPORTAZIONE

SEB. PROVVISIERI, Via Marinella 14 - Napoli - Tel. 1.78 (Ferrovia)

SOC. INDUSTRIA MERIDIONALE per LAVORAZIONE ESPORTAZIONE COLLA PARISE, OBERZINER & Co. S. Arcangelo a Baiano, 17 — NAPOLI

FABBRICA COLLA FORTE di Carniccio Telegrammi: «PARENZO» RICHIEDERE OFFERTE

TUBI ISOLANTI ADT

Uscito nuovo listino prezzi e parti accessorie per impianti di corrente a grande ed a piccola potenzialità DELLA NOTA OTTIMA QUALITÀ dalla fabbrica e dal magazzeno da consegnarsi subito

GEBRÜDER ADT A.-G. ENSHEIM PRESSO SAARBRÜCKEN FABBRICA DI MATERIALI ISOLANTI ELETTROTECNICI

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA ventenne, che sappia italiano, tedesco, cercasi per Hotel in luogo di cura, preferibilmente pratica per ristorante. Via Lazzaretto vecchio N. 47, porta 5, Tamburi, dalle ore 15 alle 20. 20601 B

CUOCA possibilmente tedesca, cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 20607 B

DOMESTICA quattordicenne cercasi. Rivolgersi cartoleria, via Gatteri 46. 32384 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente; 100 mensili. Mazzini 46, Grego. 33695 B

DOMESTICA per tutti i lavori casa con buone referenze, cercasi da piccola, distinta famiglia ove vi è già altra domestica d'aiuto. Via Lazzaretto vecchio N. 57, I, destra. 33463 B

DONNA seria cerca piccola famiglia per accudire lavori casa e cucinare. Posto stabile, trattamento famigliare. Indirizzo al Piccolo. 32426 B

PRESTASERVIZI presso signora sola cercasi. Crociera 4, terzo, porta 7. 32444 B

RAGAZZA giovane per tutti lavori cercasi. Vasari 4, porta 5. 33665 B

RAGAZZA prestaservizi cerca famiglia piccola. Offresi mangiare, buona paga. Commerciale 15, quarto. 33729 B

RAGAZZETTA cerca famiglia due persone. Presentarsi dalle 9 alle 11, via Canova 24, Spadon. 32398 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A-jour. Qualsiasi lavoro di «à-jour» si eseguisce prontamente. Viale XX Settembre 11, I, destra. 32083 C

CASSIERE contabile con 100.000 cauzione cerca posto. Sub «Volonteroso» Piccolo. 32456 C

CONTABILE anche bilancista capace, certificati, referenze primarie, conoscenza francese, dattilografia, offresi prontamente. Offerte «Primario» Piccolo. 33643 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, ottime referenze, offresi. Indirizzo Piccolo. 33475 C

DISEGNATRICE eseguisce prontamente disegni moderni per vestiti e ricami. Parini 11, I. 31990 C

ESPERTO conoscitore manifatture, confezioni signora, specialista seterie, modisteria, conoscenza italiano, tedesco, croato, offresi a ditta importante quale viaggiatore. Offerte «Conoscitore» al Piccolo. 32270 C

GIARDINIERE e orticoltore diplomato, specialista, parla tedesco e italiano, ottimi attestati, assume qualsiasi lavoro di giardino e orto, di impiantaggioni, potature ecc. primaverili. Miti pretese. Offerte sub «Goriziano» al Piccolo.

GIOVANE offresi quale fattorino negozio. Indirizzo al Piccolo. 33723 C

IMPIEGATO banca, ragioniere, corrispondente francese, inglese, conoscenza tedesco, occuperebbesi ore libere qualsiasi incarico. Scrivere al Piccolo «N. 91». 32310 C

IMPIEGATO pensionato, solo, alcune cognizioni orticoltura, assumerebbe amministrazione casa o villa verso modesto quartiere o camera. Offerte sub «M. R. Impiegato pensionato» al Piccolo. 33645 C

IMPIEGATO serio, lunga pratica ufficio, magazzino, cerca posto. Offerte «Bisognoso» al Piccolo. 32284 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4, negozio mercerie. 32290 C

MODISTA capacissima eseguisce e riforma qualsiasi modello a prezzi modici. Madonnina 34, p. I, Zanier. 20560 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli. P. Rocca, Scorcola Coroneo 687-1 (da via Fabio Severo). 32022 C

OFFRO lire 2000 a chi mi procura posto contabile o cassiere. Scrivere sub «2000» Piccolo. 32454 C

PERSONA seria, pratica nel commercio e fabbricazione dei liquori, sciroppi ecc., ottime referenze, cauzione, offresi. Offerte «Persona» Piccolo. 32380 C

RITOCCHI fotografici assumonsi. Via Spiridione 12, I, destra. 32470 C

SARTA brava assume prontamente qualsiasi lavoro per signora e bambini. Salice N. 2, II piano. 39394 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi. Viale XX Settembre 11, I, destra. 32090 C

SARTA confeziona qualsiasi abito signora e bambini. Specialità tailleur, mantelli, biancheria uomo e donna; rimodernature a prezzi convenienti. Offerte sub «Confezioni» al Piccolo. 33679 C

SARTA diplomata all'Accademia di Vienna, offresi confezionare prontamente vestiti, mantelli signora, bambine, lavorazione moderna, garantita. Prezzi mitissimi. Accetta signore, signorine, desiderose imparare taglio, cucito. Gelsi 9, III, sinistra. 33377 C

SARTA donna, capacissima, assume qualunque lavoro in casa. Giustinelli 9, I piano. 32422 C

SARTA primaria confeziona, rimoderna vestiti ultimi modelli. Via Boschetto 42, IV, destra. 33637 C

SIGNORA colta, bella presenza, età media, occuperebbesi direttrice casa, guardarobiera, cassiera, altro posto fiducia. Offerte «Indipendente» al Piccolo. 32392 C

SIGNORINA assolta scuola commerciale, con buonissimi attestati, cerca posto presso locale banca oppure ditta commerciale. Offerte «Ena» Piccolo. 32386 C

SIGNORINA bella calligrafia, conosce l'italiano, sloveno, abbastanza pratica d'ufficio, pure dattilografia, cerca posto adatto. Offerte «Iolanda» Piccolo. 20660 C

SIGNORINA con piccola pratica ufficio, offresi per la corrispondenza nelle lingue: italiana, serbo-croata e slovena, per la contabilità, dattilografia e altri lavori ufficio. Tempo disponibile per presentarsi dalle 12 alle 14. Offerte sub «Entrata febbraio 5» Piccolo. 33629 C

SIGNORINA intelligente, bella calligrafia, offresi quale praticante contabilità, corrispondenza e dattilografia presso seria ditta. Sub «Italia» Piccolo. 32408 C

SIGNORINA tedesca offresi per alcune ore del giorno quale dama di compagnia, segretaria, infermiera o per condurre passeggio bambini. Offerte «Verwendbar» Piccolo. 32374 C

SIGNORINA prticissima nel conteggio offresi per ufficio oppure cassiera. Offerte sub «Conteggio» Piccolo. 33699 C

SIGNORINA quarantenne, onesta, ottime referenze, offresi quale direttrice di casa presso signore solo, anche con figli. Offerte sub «Direttrice» Piccolo. 33685 C

SIGNORINA tedesca con diploma studi commerciali, scrive a macchina, lunga pratica esportazione e con buoni attestati, cerca posto, eventualmente mezza giornata. Offerte «Verwenbar» Piccolo. 32376 C

STENODATTILOGRAFA italiano-tedesco, pratica, cerca posto presso ditta seria. Sub «Posto duraturo» Piccolo. 33707 C

TRENTAQUATTRENNE serio, bella presenza, intelligente, competente alimentari affini, disposto viaggiare Veneto, intera zona redenta, patentato auto moto, occuperebbesi presso importante azienda. Alessandro Arsie, Posta, Venezia. 10112 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

LAVORANTE ricamatrice cercasi. Carpison 5 A, II piano. 33649 D

PERSONA seria, pratica della città, disposta assumersi lavoro raccolta sottoscrizioni quote per istituzione, grande azienda commerciale industriale, cercasi. Condizioni da convenirsi. Offerte sub «Mazzini» al Piccolo. 33637 D

RAGAZZO o ragazza cercasi come praticante per studio. Preferibile con conoscenza dattilografia. Offerte «Praticante» Piccolo. 32450 D

RAGAZZO per negozio cercasi, 14-16 anni. Fratelli Avanzo, Corso V. E. III N. 8. 32388 D

SIGNORINA perfetta dattilografa, pratica lavori ufficio, contabilità, corrispondenza, cercasi per pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 33703 D

SIGNORINA per bambini, che si occupi pure leggeri lavori di casa, cercasi prontamente. Mazzini 46, Grego. 32693 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio e cassiera, cercasi. Offerte sub «Brava» al Piccolo. 32478 D

SIGNORINA dattilografa perfetta, conoscenza tedesco, francese, cercasi. Eventualmente anche per pronta entrata. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 20658 D

SIGNORINA tedesca con buone referenze cercasi per aiuto lavori domestici, piccola famiglia; buon trattamento. Offerte «Irka» Piccolo. 32378 D

TECNICO dentista perfetto cercasi. Via Rossetti N. 21. 32488 D

TESORIERE, signore, signorina, forte cauzione, conoscenza tedesco o francese, cercasi da società anonima. Offerte in tedesco con indicazione età, sub «Internationale» al Piccolo. 32462 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, centrale, cerca serio, distinto giovane. Offerte «Ugo» Piccolo. 32442 E

CAMERA ammobiliata, paraggi Domenico Rossetti, Giardino, Cesare Battisti, cercano coniugi giovani, soli, distinti. Scrivere «Flora» al Piccolo. 32452 E

FAMIGLIA che assumesse fornire cinque pranzi e cinque cene giornalmente, cibo sano, semplice, cercasi. Offerte sub «Casalina 52» al Piccolo. 33657 E

STANZA due letti cercano prontamente due persone distinte. Offerte «Centro» Piccolo. 33661 E

STANZA un letto, posizione centrica, bene ammobiliata, con comodità moderne, eventualmente con ingresso libero, giovane distinta famiglia cerca per il primo marzo. Scrivere «Massimo» al Piccolo. 20604 E

STANZA vuota cerca giovanotto stabile presso distinta famiglia. Offerte «Febbraio» Piccolo. 33677 E

STANZE due, per uso ufficio cerca Società anonima, possibilmente primo piano, vicinanza Piazza della Borsa, Verdi, ecc. Offerte «Ingresso libero» al Giornale. 33721 E

I collettivi continuano nella pagina VI

Una parte degli avvisi collettivi si trovano in V pagina.

STANZE due (una matrimoniale), salotto, ammobiliati, con uso cucina, cercano coniugi distintissimi. Offerte sub «Pianista» Piccolo. 20186 E

STANZE una, due, ammobiliate, comodo cucina, cercano distinti coniugi. Offerte: Casella postale 254. 33547 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata, netta, soleggiata, gas, affittasi a distinto signore. Via Galleria 3, scala III, porta 33. 33735 F

CAMERA bella, in casa signorile, affittasi da famiglia distinta a distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 32484 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi nei pressi Hotel Savoia. Indirizzo al Piccolo. 20662 F

STANZA con luce affittasi a due distinti signori. L. 300 mensili. Indirizzo al Piccolo. 33701 F

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo vitto fino, affittasi. XXX Ottobre 8-III. 33689 F

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi. Escluse donne. Kandler 10, porta 9. 33631 F

STANZA grande ammobiliata affittasi a distinto signore. Ireneo della Croce 4, p. II, porta 5. 32464 F

STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Olmo 4-II. 32448 F

STANZA e costo a distinto signore affittasi. Vasari 19-II. 32406 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

AUTORIZZATA scuola di disegno e pittura, Trieste, via Roma 22-IV. Corso speciale per signorine di paesaggio e figura. Informazioni: giornalmente, dalle 16 alle 18, presso la direzione della Scuola. 33725 G

CORREZIONE della pronuncia, istruzione privata a sordomuti e a fanciulli deficienti. Lettura labiale a sordi adulti. Calligaris, Donato Bramante 7, informaz. dalle 12 alle 2. 33539 G

INGEGNERE tedesco vorrebbe imparare italiano con metodo Berlitz. Indirizzo Piccolo. 33641 G

MAESTRA pianoforte diplomata R. Istituto Firenze, impartisce lezioni. Arcata 16-I. 32480 G

PIANO metodo conservatorio impartisco lezioni principianti, adulti, garantendo esito. Parini 12-secondo. 32428 G

PIANOFORTE istruisce maestra diplomata, allieva prof. Skolek. Scuola moderna. Indirizzo al Piccolo. 31063 G

PREPARAZIONE tutte le materie d'esame per macchinisti. Miti pretese. Biancato, via Aleardi 493-I p. 32438 G

SIGNORE cerca maestre per francese e spagnolo. Offerte «America». 32490 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANI due, Dachs, smarriti domenica altura pressi Corgnale. Mancia portandoli via S. Lazzaro 1-II p. 32212 H

PORTAMONETE uomo, pelle naturale, smarrito sabato scorso: conteneva oltre poche lire una moneta brasiliana grande argento nonchè altre piccole fuori corso. Pregasi portarlo Magazzino Pellami, via Battisti 14, ove oltre lire contenute compensasi onesto rinvenitore ulteriori 25 lire. 33749 H

POVERO giovane smarrì un libretto di pensione nome Barban Vincenzo. Rinvenitore pregato portarlo al Piccolo. 32436 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, posizione centrale, modico affitto, scambiasi con altro 5-6 camere. Indirizzo al Piccolo. 20663 I

LOCALI tre, primo piano centro, arredati uso ufficio, cedonsi. Informazioni: indirizzo Piccolo. 33651 I

QUARTIERE primo piano, centro, due stanze, camerino, cucina ed accessori, scambiasi con altro due o tre stanze, possibilmente comfort anche se piano superiore, in qualsiasi posizione. Via Valdirivo n. 4, magazzino. 20659 I

QUARTIERE 3 stanze cucina, poggiolo, comfort, paraggi Massimiliana, scambierebbesi con altro decente più piccolo. Offerte «Scambio». 32482 I

QUARTIERE signorile, centro, III piano, 10 locali, affittasi. Offerte «Contessa» Piccolo. 33669 I

SCAMBIASI quartiere di camera, cucina, andito, cesso, gas, acqua, con altro eguale o più grande. Via Madonnina 9, fotografia. 32320 I

SCAMBIASI appartamento sette stanze, bagno, giardino, con altro di sei. Indirizzo al Piccolo. 33739 I

SCAMBIO quartiere centro, primo piano, comodo abitazione, scrittoio, 5 stanze, bagno, servitù, dispensa, gas, elettricità, con altro 4-5 stanze, comfort, soleggiato. Offerte «Terzo piano» Piccolo. 33675 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, cinque o sei stanze, possibilmente centro, cercasi. Offerte a «A. M.», Casella Postale 75. 33663 L

APPARTAMENTO di qualsiasi grandezza e posizione, pagasi bene, cercasi. Offerte sub «Urgentissimo» al Piccolo. 31940 L

APPARTAMENTO signorile in città o villa, nelle immediate vicinanze, di almeno 20 ambienti, cercasi. Inviare offerte: Solca Giuseppe, Riva Grumola 14-II piano. 33357 L

APPARTAMENTO vuoto oppure ammobiliato, prezzo indifferente, cercasi. Offerte sub «Elsa» al Piccolo. 33659 L

CONIUGI soli, distinti, cercano appartamentino vuoto, ammobiliato, oppure una due stanze con senza mobili, comodo cucina, presso famiglia distinta. Offerte Giusti, Governo Marittimo. 32410 L

NEGOZIO vasto, centrale, con vetrine, cercasi. Offerte dettagliate «Trieste 25» Piccolo. 33485 L

QUARTIERE di 2-4 stanze e cucina cerco per subito o metà febbraio. Offerte sub «Mare» Piccolo. 32314 L

QUARTIERE due camere, cucina, oppure camera, camerino, cucina, posizione indifferente, cercasi. «Negoziante» Piccolo. 32416 L

QUARTIERE 3-4 stanze, accessori, anche periferia, cerca per maggio-agosto famiglia distinta, 4 persone adulte, amanti quiete. Sub «S. F.» Piccolo. 31766 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ALPACCA-argento servizio caffè nuovissimo vendesi. Corso Garibaldi 11, piano I, sinistra. Visitare dalle 10. 33656 M

ANELLO brillanti, porta sigari in argento, anelli in oro fino ecc., vendonsi. Hotel Europa, stanza 19, 930-10.30 e 13-14. 32412 M

BAULE cabina ottimo stato, occasione vendo subito. Indirizzo al Piccolo. 32472 M

BICICLETTA lire 300 vendesi. Via dell'Olmo 21, presso barbiere. 33671 M

BINOCOLI 2, Herz 12×6 vendonsi. Via Giulia n. 32, porta 7. 32390 M

BRILLANTI d'una duchessa vendonsi 60.000 lire. Offerte sub «Segretario» al Piccolo. 32466 M

CAMERA matrimoniale moderna, faggio massiccio, tinto in mogano, completa son specchi e cristalli, rara occasione, lire 2700. Via Geppa 17, pt. 33743 M

CAMERA matrimoniale e cucina di lusso vendonsi. Manzoni 20, lavoratorio. 33571 M

CAMERA matrimoniale, cucina, vendonsi. Udine 28, angolo Torquato Tasso, magazzino. 33379 M

CAMERE letto moderne, specchi molati, cristalli, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Praticansi prezzi ridotti ai rivenditori. Magazzino Punzo, via Filzi 15. 134 M

CANE lupino ammaestrato, poliziotto, per guardia personale, vendesi causa partenza lire 1250. Ind. al Piccolo. 33717 M

CANE pura razza lupina, ammaestrato, perfettissimo, e cagna della stessa razza, istruita poliziescamente, vendonsi. Rittmeyer 15-I, sinistra. 33751 M

CAVALLETTI da pittura (2) vendonsi. Via Bellini 9-II, sinistra. 32420 M

CAVALLO prussiano sanissimo, eccezionalmente buono tiro-sella-traino, vendesi settimana. Santimartiri 9, portinaia. 32404 M

CHITARRA spagnola vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 33733 M

CUCINA nuova, finemente laccata in bianco smalto, con armadio, 7 pezzi, occasione, vendesi lire 820. Visitare via Geppa 17, mag. 33745 M

DIVANETTO con poltrone e uno a letto vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 260 M

DIVANO a letto quasi nuovo vendesi prezzo occazione. Gatteri 44, p. terra. 32424 M

DIVISA campagna ufficiale fanteria vendesi occasione. Giubba nera, pantaloni corti, berretto, sciabola. Riccavardi, via Coroneo 9, p. III. 32440 M

ENCICLOPEDIA Boccardo, 33 grossi volumi illustrati, legati pelle-oro, vendesi prezzo occasione oppure scambierebbesi con uno dei seguenti oggetti: 2 armadioni smontabili, motocicletta senza gomme o poco guasta, oppure due biciclette uomo o donna, 2 letti nuovi con suste, un armonium, macchina fotografica. Eventuali differenze valore verrebbero regolate reciprocamente in denaro. Offerte sino domenica 30, sub «Boccardo» Piccolo. 20625 M

FALEGNAMI: abete Carintia, cornici faggio, colla, rimessi, legni duri, grandi ribassi, vendonsi occasione. Agnani, Scorzeria 4. 30394 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi occasione. Bramante 6-I. 33719 M

IMPASTATRICE per pane, con due caldaie, perfetta, rara occasione, vendesi. Industria 21. 33015 M

LETTI 2 nuovi legno duro, 2 suste L. 500, sgabelli, materassi, lavamani, armadi 4 cassetti, chiffonniers vendonsi singoli pezzi. Fonderia 12, corte (Piazza Ospedale). 33709 M

LETTINI ferro per bambini, laccati, con rete, vendonsi occasione. Sorgente 5. 33691 M

LETTO, suste, canapè, sedie, vetrina, tavolo, toilette, vendonsi. Via Piccardi 14. porta 36. 32468 M

MACCHINA da cucire Wellere Wilson vendesi. XX Settembre 9, II. 33683 M

MATERASSI crine vegetale nuovi vendonsi L. 90. Acque 14, porta 13. 33611 M

MATERASSI crine vegetale da 90 lire in poi, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 280 M

MOBILI, servizio porcellana ecc. da vendere. Piazza Borsa 4, I piano. 32318 M

MOBILI, utensili cucina vendonsi entro la giornata: rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 33633 M

ORDIGNI per picoli lavori, una macchina per calze, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32432 M

OTTOMANE, suste, materassi crine, lana, vegetale, brande, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 260 M

PIANINO nero Koch e Korselt vendesi. Via Milano 22, I. 33407 M

PIANOFORTE nero, perfetto, ottimo studio, vendesi eccezionalmente 1800 (compreso trasporto). Indirizzo Piccolo. 33713 M

PULTI e armadio usato, credenza da cucina, nuova, adattabile per trattoria. vendonsi prezzi vantaggiosi. Falegname Leischner, via Belpoggio 7. 33483 M

SALOTTO elegantissimo vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 20661 M

SCRIVANIE, stanze da letto, da pranzo, vendonsi a prezzi vantaggiosi. Via Geppa 8. 32368 M

SERVIZI di lavamano, finemente decorati, da lire 130 a 160 vendonsi. Piazza Goldoni 10, porta 10. 32414 M

SOPRABITO nuovissimo per giovanetto vendesi prezzo modico. Via Paduina 4, piano I, interno. 32418 M

STANZA da letto bellissima, in faggio, con specchi e cristalli, vendesi lire 2800. Via Massimo d'Azeglio 22. 33445 M

STANZA da letto con lavabo, marmi finissimi, guarnitura di porcellana vendesi, facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 33449 M

STANZA da pranzo completa, bellissima, prezzo conveniente. Via Massimo d'Azeglio 22. 33441 M

STANZA da pranzo, quercia, tipo rinascimento, credenza, due tavole, 12 sedie pelle; salone ricevimento, faggio, stile Luigi XVI, seta gialla, 2 canapè, 4 poltrone, 10 sedie, 4 tavolini, 1 vetrina, ecc. totale 26; camera bambino verniciata bianco, vendonsi. Visita venerdì 28 ore 15, Exner, Lazzaretto vecchio 52, informazioni telefono 440. 32332 M

STANZA da pranzo nuova, con marmi, vendesi occasione. Ireneo della Croce 5, porta 18. 32402 M

STANZA matrimoniale moderna, massiccia, lussuosa, completa con specchi e cristalli. vendesi prezzo d'occasione. Via Geppa 17, pt. 33741 M

TAGLI stoffe pesanti e mezza stagione, sciarpe, golf, berretti lana, tailleurs confezionati, principesse, modelli primaverili, occasione, vendonsi. Nicolò Machiavelli 28, IV piano, Sabbion. 33711 M

TAILLEUR elegante, bleu, guarnito tonex nere, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 32400 M

TAILLEUR nuovo finissimo, stoffa anteguerra, vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 32436 M

TAPPETI orientali e caramani vendonsi occasione. Via Artisti 7. 33715 M

TAVOLA allungabile e 4 sedie in buono stato vendonsi. Canova 20, V, sinistra. 33705 M

VENDONSI al miglior offerente tre lotti arredo, scansie, armadi, banchi vendita ecc. dei magazzini e depositi della cosidetta «Offiziersuniformirung» Pola, via Specola 12. Offerte in buste chiuse fino 6 febbraio all'ufficio. Da visitare ogni giorno. Informazioni Pichler, Trieste, Piazza Valle 1. 33525 M

VESTITO uomo, marinaia, vestito signora, vendonsi. Piazza Ponterosso 1, III. 20637 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

FUCILE da caccia cal. 20-24 cercasi. Offerte Piccolo sub «Prezzo». 32430 N

LIBRI antichi e usati, libri e stampe di Trieste e provincie acquista libreria Antica e Moderna, San Nicolò 30. 33697 N

PAGLIA per imballo vetrami acquistasi in giornata. Commerciale 2, magazzino porcellane, 10-12 e 15-17. 32396 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 33049 N

PRISMATICO (molti ingrandimenti) acquisterei, verso differenza in denaro, prismatico 8 ingr. Offerte «Prismatico» Piccolo. 200 N

VASCA bagno, scaldabagno, lavabo ecc. ottime condizioni, acquisterebbesi. Offerte sub «Bagno» Piccolo. 33393 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AUTOTRASPORTO a prezzi modici per qualunque destinazione. Telefono 34-61. 31651 O

CARTACARBONE austriaca cinquemila scatole da cento fogli lire quindici per scatola in casse da circa duecentocinquanta scatole. Cassetta 25 C. Unione Pubblicità, Torino. 10131 O

ESPORTATORI, importatori, dispongo forti partite carta carbone. Cassetta 25 C. Unione Pubblicità, Torino. 10130 O

IL Mondo sarà vostro leggendo libro inviato gratis. Betynk, 26 Rue Crussol, Parigi. 10073 O

LAVORATORIO coperte imbottite nuove, riparazioni vecchie. Via S. Maurizio 7. 20464 O

MACCHINE lavorazione legno estere, nuove, Vollgatters, pialle ogni tipo; seghe nastro, circolari; vendonsi. Magazzini C. Sempione 98 bis, Milano. 20614 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10590 O

MESTRUALINA Rachele. Regola ed accelera mestruazioni ritardate. Vendibile ovunque Lire 20. Chiarimenti opuscoli consultazioni: 37 Dueporte Toledo, Napoli. 10101 O

MATITE 80 grosse a prezzo di concorrenza vendonsi. Raffineria 9, Atena. 32466 O

MOBILI stanze a prezzi ribassati, vendonsi anche rate nei magazzini via Rossini 26, S. Francesco 48, dalle 10-12, 15-17. 2029 O

MOTORI trasformatori elettrici qualsiasi potenza consegne immediate. Michieletto, Venezia, Carmini 3462. 10120 O

OCCASIONE. 20 dozzine Brillantina a L. 16.—, 25 dozzine Polvere per i denti a L. 12.—, 25 dozzine Neve Egger a L. 22.—, Marca Egger. Campo S. Giacomo N. 15, p. III. 33737 O

OLII finissimi da tavola a prezzi ribassati. Via Felice Venezian 16. 32194 O

OLIO oliva extra garantito all'analisi, vendita fusti e damigiane. Fischetto e Zaccaria, Rigutti 1. 33373 O

PIANINI Holzl-Heitzmann, assortiti, 10 anni garanzia, vendonsi prezzi convenientissimi. Rappresentanza generale Olivo, via Udine 16. 21087 O

PRESCRIZIONE per la Stufetta «Univ. Famos» esposta alla Fiera Campionaria di Trieste ed accolta con entusiasmo dalle massaie: sono arrivate! Prezzo non rialzato di Lit. 50. Si possono ritirarle subito nel magazzino Reja, via Valdirivo 23. 32436 O

SEGATURA legno vendesi. Economo 2, Bruna. 33413 O

UOVA freschissime garantite cent. 70 pezzo. Magazzino Toro 13, Fragiacomo. 33681 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DEPOSITARI cercansi ogni città per vendita carta carbone ed inchiostri per uffici. Occorre cauzione ed impegno minimo vendita. Cassetta 25 C. Unione Pubblicità, Torino. 10132 P

IMPORTANTE azienda cerca agente che disponga vasta clientela per lavorare con provvigione esclusivamente in lastre di vetro. Mandare offerte solo con referenze sub «Vitrea» Piccolo. 33673 P

IMPORTANTE fabbrica milanese biancheria uomo con sede in Napoli cerca pratico serio attivo rappresentante per tutta Venezia Giulia residenza Trieste. Richiedonsi primarie referenze. Scrivere Carlo Volterra, Corso Umberto I, 153, Napoli. 10119 P

PIAZZISTA cercasi per visitare famiglie. Rivolgersi Cartoleria via Gatteri 46. 32382 P

PIAZZISTA provetto, stipendio provvigione cerco per articolo vini. oli, spiriti in larga scala. Possibilmente conoscitore lingua e regioni slave. Colucci, rappresentanze vinicole e depositi, Monfalcone. 32304 P

RAPPRESENTANZE prodotti chimici, tecnici, farmaceutici, bendaggi, olii minerali e vegetali, erbe, radici medicinali, assumerebbe negoziante serio, ottime referenze, capitale disponibile con proprio magazzino a Trieste. Dirigere offerte Motka Giuseppe, via del Boschetto 42. 32043 P

VISITANDO la Dalmazia sino a Cattaro accetterei campionario verso mite diaria giornaliera. Offerte al Piccolo sub «Dalmazia». 32446 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat (50) 18 P vendonsi prezzo conveniente. Bonanni Argentiere, via Aquileia, Udine. 31438 Q

AUTOCARRI Fiat, collaudati, tutti tipi, vendonsi. Dari, Cereria 6, telef. 38-27. 71225 Q

AUTOTRASPORTO a prezzi modici per qualunque destinazione. Telefono 34-61. 31651 Q

FIAT 15-20 tipo 2, perfetto stato, vendo L. 43.000. Rivolgersi Kaski, via Galleria 15. 20657 Q

LANCIA 20×30 carrozzata torpedo ultimo modello, illuminazione elettrica, vendesi occasione. Garage Pascotto, Abbazia. 20640 Q

MOTORE industriale a benzina, 4 cilindri, marca germanica, 60 HP, vendesi completo prezzo favorevole. Carducci 32, porta 12. 32474 Q

TIPO 2 Fiat anno 1920, come nuova, vende privato L. 35.000. Visibile al Garage Savoia, Salita Montanelli 3. 20656 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA modisteria bene avviata cederebbesi ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 33727 R

FOTOGRAFO rileverebbe studio o accetterebbe socio con studio centrale per sviluppare novità fotografica. Offerte Maddalena Amedeo, fermo posta. 33667 R

GRANDE magazzino vini centro, avviato, vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 20664 R

PRIVATIVA tabacchi cede mezzo negozio, posizione centrica, con merce assortita, scanzie, vetrina, Lire 5000. Informazioni via Galileo 1, porta 10. 33639 R

SOCIO con 100.000 offresi per azienda avviatissima. Sub «100» al Piccolo. 32458 R

20.000 cercasi per prima intavolazione su stabile valore oltre 100.000. Geisi 9, magazzino. 33635 R

100.000 disponibili intavolazione; condizione avere assicurato appartamento casa moderna città almeno tra 3-4 mesi Offerte: Casella postale 86, Giardino Pubblico. 33747 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILE rendita città, quartiere disponibile, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33731 S

STABILI, fondi vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 20599 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, via V. Bellini 9, II. 20170 U

GIOVANE ventiquattrenne, ricco possidente, desidera conoscere signorina, vedova, ottimo cuore, scopo matrimonio. Offerte «Pino» Piccolo. 33653 U

27.enne, bella presenza, posizione invidiabile, privo conoscenze, desidera conoscere signorina scopo matrimonio, cestinansi anonimi. Scrivere «Ferruccio» Piccolo 33647 U

---

†

LUIGI PERITZ

spirava ieri mattina improvvisamente, lasciando inconsolabile nel dolore la consorte EMILIA, che a nome pure degli assenti parenti, partecipa tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno venerdì 28 corr. alle ore 15, movendo il convoglio funebre dalla casa N. 31 di via Giosuè Carducci, direttamente al Camposanto.

Trieste, 26 gennaio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

La ditta **PIAZZA & MANN** compie il mesto ufficio di partecipare la morte del suo addetto

Antonio Nicolaucig

il quale per 40 anni prestò l'opera sua onesta ed indefessa all'azienda.

I funerali seguiranno venerdì 28 corr. ad ore 15, dalla via S. Lazzaro 1.

Trieste, 26 gennaio 1921.

---

†

Iersera rese la sua bell'anima a Dio

UBERTO de RAUSCHER

amministratore sup. delle imposte in Mauerkirchen (Austria sup.).

I congiunti, immersi in profondo dolore, ne danno parte agli amici.

Il trasporto delle spoglie seguirà domani giovedì, alle ore 15, partendo dall'abitazione Viale XX Settembre N. 98.

Trieste, 26 gennaio 1921.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

---

†

Nelle prime ore del mattino, spegnevasi serenamente

CATERINA ved. SUSSA

Accasciatissime, ne danno il triste annunzio, a nome pure dei generi, nipoti e degli altri congiunti, le figlie **Giuseppina** mar. **Perhauc, Antonietta** ved. **Fachin-Zumin, Maria** mar. **Garzolini** e **Anna.**

Il trasporto delle amate spoglie seguirà oggi 27 corr., alle ore 15.30, movendo il convoglio dalla via Chiozza N. 60, direttamente al Camposanto.

Trieste, 26 gennaio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di venir dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Dopo lunghe sofferenze, cessava oggi di vivere, alle ore 6 ant.

GUIDO COEN
d'anni 49

L'addoloratissimo fratello **Ugo**, la cognata **Mery Bassani**, i nipoti **Iole, Mario e Tullio**, partecipano angosciati il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto funebre seguirà giovedì 27 corrente, alle ore 15.30, partendo dal Corso Vitt. Em. III N. 9.

Trieste, 26 gennaio 1921.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **MILLOSSOVICH-ZHERNOTTA** porgono sentite grazie a tutti coloro che, in vario modo, vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

PADRE

In particolare ringraziano il sig. Segretario Generale, i sigg. Direttori, Capisezione ed altri funzionari della **Riunione Adriatica di Sicurtà** e del **Lloyd Triestino.** Siano pure rese pubbliche grazie ai valenti medici dott. **Baldassi** e dott. **Huber,** che con intelligenti ed affettuose cure ebbero a lenire le sofferenze al caro Estinto.

Si spense serenamente questa mane

GIOVANNI VIO
geometra civile, d'anni 63

La figlia **Margherita** maritata **Tisminieszki,** il figlio **Arturo,** la sorella **Linetta** maritata **Vürth,** in unione a tutti i parenti e conoscenti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo addì 28 gennaio, alle ore 15, partendo dal Corso Aquileia, Casa Bonavia.

Monfalcone, 25 gennaio 1921.

RINGRAZIAMENTO

Annetta ved. **Levi, Alessandro** e **Simeone Levi** ringraziano sentitamente coloro che vollero in varie guise onorare la memoria del loro caro Estinto

LEONE LEVI

Particolari ringraziamenti al signor Zudenigo, sensale di Borsa, che si prestò tanto gentilmente in questa triste circostanza.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, porgono sentite grazie a tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore e vollero in una o nell'altra guisa onorare la memoria della loro amatissima madre rispettivamente sorella

MATILDE ved. SMREKER

Famiglie: CESARE e TERPIN

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie commosse ringraziano i parenti, gli amici e tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

ANTONIO

Esprimono inoltre speciali ringraziamenti ai sigg. **F.lli Carniel** titolari della ditta **L. Smolars e nipote,** al sig. **Silvio Brasioli,** ed alla spett. **Soc. dei Tipografi,** per la viva partecipazione presa al loro grande dolore.

Famiglie: METLICOVICH e PONTINI

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata — 43

E' la costa come era una volta, piena di oliveti, che giungono a declivio fino al mare, dalla terra feconda che produce senza bisogno di tormentarla. Da per tutto si sprigionano profumi: dalle cortecce degli alberi, dalle foglie come dai fiori. Il mare calmo non è che un grande lago.

Mimì e Doudou hanno subito deciso di terminare le loro vacanze in quel piccolo angolo tranquillo, ed hanno mandato il cocchiere a Nizza a prendere il bagaglio.

Il sole tramonta, ma le pietre su cui essi sono seduti conservano il loro calore; solo brevi rumori interrompono il silenzio: quello del mare che accarezza le pietre della spiaggia con un fruscio di seta, il clangore lontano di una tromba d'automobile e il passo d'un pescatore di polpi che si aggira tra gli scogli.

Oggi come ieri, come domani, nella dolce monotonia della felicità essi dimenticano l'ora, il giorno e tutto ciò che non fa parte del loro amore. Non leggono più i giornali: Doudou scorre appena le lettere del padre che gli dice che gli affari vanno bene, che «moralmente» è rimasta vittoriosa la de Marnay e che perciò le ordinazioni affluiscono.

Doudou si è alzato, e con dei sassetti si diverte a far dei cerchi nell'acqua.

Mimì, con gli occhi socchiusi, ammira la sua sveltezza, la sua giovinezza, i suoi gesti ed il suo riso di bimbo, mentre con la mente ripercorre tutto il cammino della sua vita. Ieri Mimì Trottin, domani viscontessa de Marnay!

E' scesa la notte; sul mare palpita la luce di un faro. A poco a poco cominciano a vedersi le stelle.

Doudou, a tentoni, ha ritrovato Mimì e la culla con parole affettuose. Questa sera, come le altre, torneranno a cenare nella piccola stanza che serve loro da sala da pranzo, al lume di una lampada a petrolio intorno a cui, instancabili, girano le falene.

Poi andranno a fare un giro su per il sentiero da capre, o sotto gli ulivi le cui foglie argentate danzeranno al chiarore della luna; siederanno su un vecchio muricciolo l'uno accanto all'altra, ascoltanto il mormorio del mare: quel lamento infinito, che venendo così da lontano sembra portare con sè il dolore del mondo.

— Vuoi che torniamo a casa, piccola? E' tardi, il pollo sarà bruciato...

Si arrampicano su per il sentiero, incespicando nelle radici a fior di terra.

D'un tratto, nella notte s'innalza una voce: una di quelle belle voci italiane, calde e sonore, sembra raddoppiata dal silenzio:

«Ciribiribin! Che bel faccin
Che bel bochin
Che bel nasin
Ciribiribin! Che bel visin
Che dolce sguard'assassin...»

— Ciribiribin!... — mormora dolorosamente Mimì.

— Che cos'hai? — chiede premurosamente Doudou.

— Nulla, nulla....

Fortunatamente, il buio le nasconde il viso, poichè essa piange silenziosamente, dolcemente, senza rendersene conto.

«Ciribiribin!» La canzone preferita di Godasse....

XX.

Mimì è sdraiata su una poltrona di vela, sotto l'ombra di un fico. Doudou è andato a Nizza, dopo colazione, per parlare al prefetto in seguito ad un dispaccio ricevuto da suo padre:

— Mi dice il babbo che le cose vanno male con la Germania. Dovremo tornare alla sua prima chiamata. Sembra che scoppierà la guerra...

— Ah!... — aveva risposto lei, non trovando altro da dire.

La guerra! Essa non ne aveva che il ricordo vago dei racconti fatti dalle vecchie vicine che avevano visto il 70 e la Comune. Non poteva dunque vedere il quadro reale dei dolori ch'essa porta con sè, tutta assorbita dall'angoscia violenta, che la consuma, senza rimedio, impossibile a calmare.

E' bastata una canzone a spezzare per sempre la sua felicità.

«Ciribiribin!», la canzone di Godasse essa l'aveva udita attraverso il tramezzo che li separava, ancor prima di conoscerlo. Il ritornello nostalgico imparato da un tipografo italiano che lavorava all'*Egalité*.

La felicità, la quiete, le avevano fatto dimenticare Godasse, a cui non avevà pensato mai più: egli faceva parte di quel passato ch'essa odiava ed in cui aveva troppo sofferto per non rinnegarlo tutto. Ma ecco che il fantasma riappariva, non rassegnato ad eclissarsi per sempre.

Ed essa lo sente ancora vivo in sè, quel primo amore. Si scatena in lei la lotta violenta della giovinetta contro la donna.

— Mimì!... Mimì!... Tu credevi che ti bastasse un vestito da cinquanta luigi ed un vezzo di perle, per trasformarti completamente. No, Mimì: tu sei la donna di un solo amore... del primo... E' ancora lui che ami attraverso quest'altro, che è per te il passatempo col quale cerchi di soffocare il tuo dolore.

La vita è guidata dalla fatalità... La tua vuole che tu sia prigioniera di due sentimenti contrari: l'ambizione e l'affetto. Dovevi essere la vittima del loro continuo conflitto...

— Va, va, piccola viscontessa: per quanto tu faccia, sarai la donna di Godasse. Non avrai mai la forza di rinnegare completamente il tuo passato....

Mimì si alza, titubante. Ai suoi piedi, il mare immobile fa da immenso specchio alle nuvole. Un uccello, movendosi fa cadere da un albero di mimosa un po' di polvere d'oro. In un viottolo fiancheggiato di garofani, un gallo maestoso sorveglia le sue galline, che accettano con riconoscenza la sua autorità petulante.

Lentamente, essa giunge nella «loro» cameretta, piccolo nido di felicità. Sulla stessa tavola su cui essa poggia i gomiti, Mimì rivede Doudou, la sera avanti, rimare un sonetto dedicato a lei mentre tra un verso e l'altro le diceva:

— E' vero che sarai sempre mia?

Ma la decisione è presa: essa apre la cartella, prende una penna e scrive:

«Mio caro,

So di darti un dolore atroce, ma non posso più resistere. Soprattutto, non credere ch'io non abbia lottato. Se da otto giorni mi trovi cambiata, appunto questa lotta ne è la causa.

«Parto: sono costretta a partire, perchè amo un altro.

«Sì, lo so che sono una miserabile, pensando ad un altro amore, quando una tua creatura mi palpita nel seno. Ma sarei ancora più disprezzabile se ti mentissi ad ogni istante, se rubassi ogni giorno un po' più della tua tenerezza, se profittassi di una felicità di cui sono indegna, se prolungassi ancora l'inganno.

«Bisogna che il primo amore sia ben forte se il legame di un bambino non basta a riattaccarmi a te. Dunque parto, ma non credere che torni al tuo rivale, che tu conosci, senza ch'io te ne dica il nome.

«Vado lontano, al di là dell'Oceano, in esilio, a scontare il delitto che commetto oggi.

«Mi maledirai, lo so. Soffrirai, mio povero Doudou: ma non quanto me, te lo giuro.

«Porto via tuo figlio, e dirai che sono una ladra. Ascoltami bene, mio caro. Se aspettassi la sua nascita, certo non avrei più la forza di fuggire: le sue piccole mani si aggrapperebbero a te, e se io ho la forza di lasciare un amante, non avrei quella di lasciare mio figlio.

«Non ti dico addio. Chi sa? Il tempo, la distanza, l'età, riusciranno forse a strapparmi dal cuore quest'amore colpevole, ed io tornerò a te guidata da una mano di bimbo.

«Non rientrerò nella tua vita. Ciò che è finito è finito per sempre; ma sarò il ricordo vivente della tua giovinezza, e son certa che non mi maledirai più...»

Potrebbe tornare Doudou, ed ella deve partire prima del suo ritorno; bisogna dunque che chiuda la lettera. Ma come? Quale parola tradurrà fedelmente il suo pensiero senza essere banale? «Arrivederci» sarebbe ironico. «Addio» troppo crudele.

D'un tratto essa si china, e al posto del saluto depone un bacio sulla carta. Non se ne accorgerà, il povero Doudou: ma Mimì non ha trovato nulla di meglio, che offrirgli le sue labbra un'ultima volta.

Improvvisamente, vicina, suona una campana di cui essa non aveva mai udita la voce. Nella casa, di solito silenziosa, rituonano dei passi affrettati. E sempre quella campana che chiama, chiama, in pieno pomeriggio.

Sulla vetta del Mont-Ayel brilla un lampo, a cui segue un tuono, accresciuto dall'eco: un colpo di cannone sparato dal forte.

Dunque è vero, è...

Un'automobile sbuca dal bosco d'abeti, suonando la tromba: c'è dentro Doudou che gesticola, molto eccitato. Scorgendo Mimì le grida:

— La guerra, piccola! Ci siamo! — ed entra a precipizio nell'albergo.

Mimì si ritrae in fretta dalla finestra; afferra istintivamente la lettera e la nasconde sotto il tappeto del tavolino.

Doudou le salta al collo:

— Sì, ci siamo!... ci siamo! E' arrivato il dispaccio quando ero alla Prefettura. Senza dir nulla, il prefetto, il suo capo di gabinetto, il sindaco, una quantità di gente che non conoscevo... ci siamo abbracciati tutti...

Mimì lo guarda, sorpresa di vederlo così pieno di slancio, quasi gaio.

— Davvero... c'è la guerra? la guerra....

(Continua).